

ANNUNCI LEGALI

ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Scopello (Vercelli) - Comune di Pila (Vercelli)

Realizzazione delle opere infrastrutturali per la realizzazione del progetto di sviluppo del complesso sciistico dell'Alpe di Mera, di cui alla misura 3.2 del DOCUP 2000/2006 - Area ob. 2

Premesso che

il presente accordo viene promosso dal comune di Scopello quale destinatario del finanziamento di cui alla misura 3.2 obiettivo 2 del DOCUP 2000/2006, relativo alla Infrastrutturazione idrica Alpe di Mera, con un investimento stimato previsto di euro 2.291.950,00 di cui finanziati euro 1.833.560,00;

occorre procedere a lavori sui territori dei due comuni, come dalle risultanze del progetto preliminare, e risulta, pertanto, necessario provvedere all'azione coordinata ed integrata dei due Comuni, anche alla luce della necessità di procedere ad eventuale esproprio dei terreni interessati dai lavori;

previa intesa dei Sindaci sul contenuto di questo accordo, le rispettive Giunte provvederanno ad autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione del presente atto;

tutto ciò premesso, le Parti

convengono

Articolo 1

Finalità

Il presente accordo ha come fine quello di consentire i lavori necessari alla realizzazione delle infrastrutture idriche per l'innevamento artificiale del complesso sciistico denominato Alpe di Mera, che, per la loro particolare natura, richiedono l'intervento coordinato ed integrato di più enti locali.

Articolo 2

Oggetto

La tipologia dei lavori e l'ubicazione degli stessi è quella individuata dalle tavole progettuali, approvate dal comune di Scopello, che costituiscono parte integrante del presente atto e ne costituiscono elemento di dettaglio ed esplicazione.

Articolo 3

Soggetti partecipanti

Il presente accordo è stipulato dai comuni di Pila e Scopello, nella persona dei rispettivi Sindaci pro tempore.

Articolo 4

Soggetto promotore ed attuatore

Il comune di Scopello, in quanto destinatario del finanziamento regionale a valere sui fondi DOCUP 2000/2006, misura 3.2, obiettivo 2, è soggetto promotore del presente accordo, nonché soggetto attuatore delle procedure amministrative inerenti gli espropri, i lavori da realizzare, nonché ogni altra procedura che si rendesse comunque necessaria al fine della compiuta realizzazione del progetto. È facoltà del comune di Scopello avvalersi della collaborazione di altri soggetti per la realizzazione delle procedure e dei lavori, anche come stazione appaltante, mediante stipula di apposita convenzione tra il comune di Scopello ed il terzo realizzatore dell'intervento.

Articolo 5

Delega

Il comune di Pila delega il comune di Scopello alla gestione di tutte le procedure amministrative, in nome proprio e per conto del comune di Pila, per la realizzazione delle opere localizzate sul proprio territorio, ivi compresa l'approvazione del progetto definitivo e la procedura espropriativa.

Articolo 6

Progettazione ed esecuzione delle opere

Il comune di Scopello provvederà alla approvazione del progetto definitivo e alla successiva comunicazione al comune di Pila. L'esecuzione delle opere e le procedure d'appalto sono a totale carico del comune di Scopello, il quale potrà anche farsi sostituire come stazione appaltante da soggetti terzi, mediante la stipula di apposita convenzione.

Articolo 7

Disponibilità terreni

Il comune di Pila si impegna a rendere disponibili i terreni di cui sia proprietario o di cui possa altrimenti disporre, senza alcun esborso economico da parte del comune di Scopello. Il comune di Scopello mette a disposizione i terreni di cui sia proprietario o di cui possa altrimenti disporre, impegnandosi a curare le procedure amministrative per entrare in possesso dei terreni comunque necessari alla completa realizzazione dell'opera.

Articolo 8

Vincolatività dell'accordo. Modifiche.

Le parti si impegnano a rispettare i termini del presente accordo senza intraprendere attività che violino o, comunque, siano di ostacolo al raggiungimento del fine individuato nelle premesse. Eventuali modifiche al contenuto del presente atto potranno essere prese con il consenso unanime dei soggetti stipulanti.

Articolo 9

Controversie

Eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti, circa l'interpretazione delle norme del presente accordo o circa inadempimenti alle obbligazioni assunte saranno definite bonariamente tra le parti e raccolte in un documento che andrà a modificare il contenuto stesso delle clausole del presente accordo. Ove le parti non raggiungessero un accordo entro 30 giorni, la questione sarà sottoposta ad un collegio arbitrale composto di tre membri, nominati uno dal comune di Pila, uno dal comune di Scopello, ed il terzo dal Presidente del Tribunale di Vercelli. Le nomine di spettanza dei comuni devono essere compiute entro 15 giorni dalla richiesta effettuata dall'altro comune contestualmente alla designazione del proprio arbitro. Il collegio arbitrale giudicherà con equità la questione entro 30 giorni dalla nomina dell'arbitro effettuata dal presidente del Tribunale.

Articolo 10

Approvazione

Il presente accordo è approvato a norma dell'art. 34 del D.lgs. 267/00, con atto formale del Sindaco pro tempore del comune di Scopello, il quale ne curerà la pubblicazione del testo sul B.U.R.

Il Sindaco del Comune di Pila
Germano Gilardi

Il Sindaco del
Comune di Scopello
Giorgio Novarina

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Limone Piemonte (Cuneo)

Statuto comunale- modificazioni ed integrazioni ai sensi delle disposizioni legislative vigenti

Titolo 2 - Ordinamento istituzionale del Comune

Capo 1 - Il Consiglio Comunale

Modificare il sesto comma dell'art. 22 come segue:

“6. I verbali del Consiglio comunale sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario comunale; in sua assenza o impedimento da altro verbalizzante.”.

Comune di Perletto (Cuneo)

Statuto comunale

SOMMARIO

TITOLO I - ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 - Principi fondamentali

Art. 2 - Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e patrimonio

Art. 3 - Territorio e sede comunale

Art. 4 - Albo Pretorio

Art. 5 - Stemma e gonfalone

Art. 6 - Pari opportunità

Art. 7 - Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate - Coordinamento degli interventi

Art. 8 - Tutela dei dati personali

TITOLO II - ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

CAPO I - CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9 - Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze

Art. 10 - Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

Art. 11 - Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

Art. 12 - Sessione del consiglio

Art. 13 - Esercizio della potestà regolamentare

Art. 14 - Commissioni consiliari permanenti

Art. 15 - Costituzione di commissioni speciali

Art. 16 - Indirizzi per nomine e designazioni

CAPO II - SINDACO E GIUNTA

Art. 17 - Sindaco

Art. 18 - Linee programmatiche

Art. 19 - Attribuzioni di amministrazione

Art. 20 - Attribuzione di vigilanza

Art. 21 - Attribuzione di organizzazione

Art. 22 - Vice Sindaco

Art. 23 - Delegati del Sindaco

Art. 24 - Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

Art. 25 - Nomina della Giunta

Art. 26 - La Giunta - Composizione e presidenza

Art. 27 - Competenze della Giunta

Art. 28 - Funzionamento della Giunta

Art. 29 - Cessazione dalla carica di Assessore

Art. 30 - Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI- ASSEMBLEE- ISTANZE E PETIZIONI-PROPOSTE

Art. 31 - Partecipazione dei cittadini

Art. 32 - Riunioni e assemblee

Art. 33 - Consultazioni

Art. 34 - Istanze

Art. 35 - Petizioni

Art. 36 - Proposte

Art. 37 - Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

CAPO II - ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 38 - Principi generali

Art. 39 - Associazioni

Art. 40 - Organismi di partecipazione

Art. 41 - Incentivazione

TITOLO IV - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 42 - Svolgimento dell'attività amministrativa

Art. 43 - Statuto dei diritti del contribuente

Art. 44 - Controllo di gestione

TITOLO V - PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 45 - Ordinamento finanziario e contabile

Art. 46 - Revisione economico-finanziaria

TITOLO VI - I SERVIZI

Art. 47 - Forma di gestione

Art. 48 - Gestione in economia

Art. 49 - Aziende speciali

Art. 50 - Istituzioni

Art. 51 - Società

Art. 52 - Concessione a terzi

Art. 53 - Tariffe dei servizi

TITOLO VII - FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE ACCORDI DI PROGRAMMA SOCIETA'

Art. 54 - Convenzioni

Art. 55 - Accordi di programma

Art. 56 - Consorzi

Art. 57 - Unione dei Comuni

Art. 58 - Partecipazione a Società

TITOLO VIII - UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I - ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 59 - Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

Art. 60 - Ordinamento degli uffici e dei servizi

Art. 61 - Organizzazione del personale

Art. 62 - Stato giuridico e trattamento economico del personale

Art. 63 - Incarichi esterni

CAPO II - SEGRETARIO COMUNALE

Art. 64 - Segretario Comunale - Direttore Generale

Art. 65 - Responsabili degli uffici e dei servizi

Art. 66 - Rappresentanza del Comune in giudizio

TITOLO IX - DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67 - Modifiche allo Statuto

Art. 68 - Violazioni di norme comunali - Sanzioni

Art. 69 - Violazioni alle norme di legge - Sanzioni

Art. 70 - Abrogazioni

Art. 71 - Entrata in vigore

PARTE I ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il comune di Perletto è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Finalità - Compiti - Collaborazioni extracomunali - Tutela della salute e del patrimonio naturale e ambientale - Sviluppo sociale e programmazione

1. Il comune si avvale della sua autonomia per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

2. Il comune rappresenta e cura organicamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo e il processo civile, culturale, sociale ed economico; svolge le funzioni e i compiti programmatici e funzionali che gli sono demandati dalla legge, tenendo presenti le differenti realtà geografiche del territorio comunale e garantendo la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione delle scelte politiche d'indirizzo.

3. Il comune si rende interprete, presso la Regione Piemonte, nell'esercizio dei suoi compiti di pianificazione territoriale, delle specifiche esigenze e vocazioni della realtà geografica e sociale del proprio territorio.

4. Nell'ambito dei rispettivi problemi ed interessi, il Comune si impegna ad operare in forma coordinata con la Provincia, relativamente alle funzioni ed ai compiti attribuiti a quest'ultima dall'ordinamento delle autonomie locali.

5. Il comune partecipa alle iniziative degli Enti territoriali nei quali per legge è collocato, tenendo conto delle altre analoghe realtà confinanti e delle funzioni di coordinamento esercitate dalla Comunità Montana. Il Comune si adopera per promuovere con i Comuni contermini e con la Comunità Montana forme di cooperazione finalizzate allo svolgimento e gestione in modo coordinato di funzioni e servizi.

6. Il comune, nell'ambito dei compiti ad esso assegnati dalla legge, si pone l'obiettivo prioritario della tutela della salute dei propri cittadini, in relazione all'ambiente e al territorio. Il Comune concorre a garantire, all'interno delle proprie competenze, il diritto alla salute, attivando idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro e alla tutela degli anziani e della prima infanzia.

7. Il comune provvede, per quanto di sua competenza, alla difesa del suolo, dell'ambiente e del paesaggio. Tutela e valorizza il territorio, assicurando l'assetto fisico dello stesso e il razionale uso delle risorse primarie. In tal senso, il Comune promuove gli interventi necessari per sviluppare una migliore conoscenza e valorizzazione delle risorse locali naturali ed ambientali. Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali e in collaborazione con la Provincia, la Comunità Montana e con gli altri Enti Pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dei suoi riflessi economici, con particolare riguardo al sostegno e alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano, favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

8. Il Comune al fine di promuovere un ordinato sviluppo sociale, si impegna:

- ad utilizzare la legislazione statale e regionale che prevede lo stanziamento di contributi a beneficio di iniziative dell'Ente locale o di privati operatori;

- a registrare e ad aggiornare costantemente nel tempo una mappa delle esigenze della collettività;

- ad adottare normative urbanistiche e programmatiche che, nel rispetto delle istanze di tutela del suolo e dell'ambiente, valgano a favorire la crescita dell'imprenditorialità locale e l'aumento dei livelli dell'occupazione;

- a valorizzare le organizzazioni sociali ed economiche e a promuovere e sostenere un valido sistema di forme associative e cooperative consortili interessanti i vari comparti economici;

- a rivendicare un sistema di finanza locale che consenta di disporre di adeguate strutture e di servizi sociali efficienti.

Per realizzare le sue finalità, il Comune adotta il metodo e gli strumenti della programmazione. Il Comune può aderire, in collaborazione o compartecipazione con la Comunità Montana e altri Enti locali, a iniziative dirette ad attuare specifici programmi di promozione economica. Il Comune partecipa a iniziative di tutela e valorizzazione delle risorse economiche e dei prodotti locali, con particolare riferimento al settore turistico e artigianale.

Art. 3

Territorio e sede comunale

1. Il Comune ha sede legale in Perletto, Piazza Marconi n. 1 .

2. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 10,55, confinante con i Comuni di Vesime San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Serole, Cortemilia e Castino.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni e della sede comunale può essere disposta dal Consiglio, previa consultazione popolare.

Art. 4

Albo Pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

2. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1 comma, avvalendosi del messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. Responsabile della corretta tenuta dell'Albo pretorio è il messo comunale.

Art. 5
Stemma e gonfalone

1. Il Comune ha un proprio gonfalone e un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso.

2. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

Art. 6
Pari opportunità

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3 lett. c), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 7
Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

Art. 8
Tutela dei dati personali

1. Il comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II
ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE
(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 9
Elezione - Composizione - Presidenza - Consigliere Anziano - Competenze

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. E' considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40, comma 2, del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73, con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dell'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

Art. 10
Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il consiglio provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. Il titolo III del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna della cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominata, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

6. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 11
Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento potrà essere posto in discussione se non sia stata assicurata, un'adeguata e preventiva informazione ai singoli consiglieri almeno 24 ore prima;

c) la previsione, per la validità della seduta, della presenza, escluso il Sindaco:

- di n. 6 consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- di n. 4 consiglieri per le sedute di seconda convocazione, che non potrà, comunque, essere fissata prima di 24 ore dalla seduta di prima convocazione;

d) la richiesta, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto della gestione, della presenza dei consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) la riserva al Sindaco del potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) la determinazione del tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) l'indicazione se le interrogazioni, interpellanze e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art. 12

Sessioni del consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 13

Esercizio della potestà regolamentare

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno successivo alla esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 14

Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

Art. 15

Costituzione di commissioni speciali

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, la cui presidenza è riservata alle opposizioni, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine, i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi, nonché lo scioglimento automatico alla presentazione della relazione conclusiva.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Sindaco, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente.

7. Il Sindaco o l'Assessore dallo stesso delegato risponde, entro 30 giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità di presentazione di tali atti sono disciplinate dal Regolamento.

Art. 16

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 17

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio comunale.

2. Il sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.

4. Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali - esecutive.

5. La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 18
Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 19
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco:
- ha la rappresentanza generale dell'Ente;
 - ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;
 - coordina l'attività dei singoli Assessori;
 - può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
 - impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
 - ha facoltà di delega;
 - promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentita la Giunta;
 - può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale;
 - convoca i comizi per i Referendum consultivi;
 - adotta ordinanze contingibili ed urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica, calamità naturali, traffico, viabilità e rifiuti, sia quale Ufficiale del Governo che Capo dell'Amministrazione Comunale;
 - coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio;
 - nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna.
 - Stipula i contratti del Comune nell'ipotesi di mancanza non rimediabile di figure professionali idonee nell'ambito di dipendenti.

Art. 20
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco:
- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - promuove direttamente o avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
 - collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle istituzioni;
 - promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 21
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:
- stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio comunale, sentita la Giunta, e lo presiede ai sensi del regolamento del Consiglio comunale. Provvede alla convocazione del Consiglio quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
 - convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;
 - esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare che presiede, nei limiti previsti dalle leggi;
 - propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;
 - ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;
 - delega la sottoscrizione di particolari specifici atti, non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori, al Segretario comunale;
 - riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 22
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 53 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
2. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco, sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 23
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.
4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.
5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 24
Divieto generale di incarichi e consulenze
Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli Assessori e ai Consiglieri comunale è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 25
Nomina della Giunta

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un vicesindaco, promovendo la presenza di ambo i sessi.

2. I soggetti chiamati alla carica di vice sindaco e di assessore devono:

- Essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Consigliere comunale;
- Non essere coniuge, ascendente, discendente parente affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. Salvi i casi di revoca dal parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 26
La Giunta - Composizione e Presidenza

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di 4 assessori, tra cui il Vice Sindaco, nominati dal Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere, nel numero massimo del 25% dei componenti la Giunta rapportato ad unità. Gli Assessori esterni parteciperanno al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.

Art. 27
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'art. 107 commi 1 e 2 del D.Lgs 267/2000 nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, o degli organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

4. L'autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura giudicante ed il grado di appello, è di competenza della Giunta.

5. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio.

Art. 28
Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale.

Art. 29
Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 30
Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - ISTANZE E PETIZIONI - PROPOSTE

Art. 31
Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'Amministrazione comunale favorisce:

- a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
- b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla discipli-

na del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 32

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 33

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interessi.

Art. 34

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione, dirette esclusivamente alla tutela di interessi collettivi;

2. La risposta all'istanza viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'istanza sono indicate dal Regolamento degli istituti di partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 35

Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento degli istituti di partecipazione determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente, deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto al comma 3 non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art. 36

Proposte

1. Il 5% del corpo elettorale può avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate da parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

3. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti su può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

Art. 37

Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

- a) favorirà l'inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;
- b) promuoverà la partecipazione dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 38

Principi generali

1. Il Comune valorizza le forme autonome associative e di cooperazione dei cittadini attraverso:

- a) le modalità di incentivazione previste dai successivi articoli;
- c) l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione;
- d) l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

Art. 39

Associazioni

1. Sono associazioni, agli effetti del presente Statuto, quelle riconosciute e non riconosciute, i comitati con durata statutaria almeno biennale, che non perseguano scopi di lucro.

Art. 40

Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato

e il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

Art. 41
Incentivazione

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate incentivazioni con rapporti di natura finanziaria - patrimoniale con modalità deliberate dal Consiglio comunale e secondo il "Regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati".

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità di collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 42
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla Comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

Art. 43
Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000 n 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27/7/00 n 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art.6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art.9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 109);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19);

Art. 44
Controllo di gestione

1. Il Comune si dota di un sistema di controllo di gestione volto a supportare l'attività amministrativa dei dirigenti/responsabili dei servizi e degli amministratori,

attraverso un costante monitoraggio dell'andamento dell'azione verificando:

- lo stato di attuazione degli obiettivi programmati;
- La funzionalità dell'organizzazione dell'ente;
- L'efficienza;
- L'efficacia;
- L'economicità.

2. Le verifiche di cui al comma 1 dovranno effettuarsi attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la corrispondenza tra costi e quantità e qualità dei servizi.

TITOLO V

PATRIMONIO - FINANZA - CONTABILITA'

Art. 45
Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 46
Revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 47
Forma di gestione

1. Il comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

- a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;
- b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
- c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;
- d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
- e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal comune, qualora ricorrono i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;
- f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000, e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

Art. 48
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 49
Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercitanti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 50
Istituzioni

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 51
Società

1. Il comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 52
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 53
Tariffe dei servizi

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

SOCIETA'

Art. 54
Convenzioni

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni, comunità montane e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 55
Accordi di programma

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di comunità montane, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

Art. 56
Consorzi

1. Ai fini della gestione associata di uno o più servizi e per l'esercizio associato di funzioni il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi, con altri enti pubblici, secondo le norme previste per le aziende speciali, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio approva, a maggioranza assoluta dei componenti, apposita convenzione, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il sindaco o suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 57
Unione dei Comuni

1. Il Comune di Perletto ha facoltà di partecipare all'Unione dei Comuni, senza alcun vincolo di successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto dell'Unione saranno approvati dai Consigli dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie. Lo Statuto individua gli organi dell'Unione e le modalità per la loro costituzione ed individua, altresì, le funzioni svolte dall'Unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo Statuto deve comunque prevedere che il presidente dell'Unione sia scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e che gli altri organi siano formati da componenti delle Giunte e dei Consigli dei Comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'Unione ha potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti finanziari con i comuni.

5. Alle Unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle Unioni dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 58
Partecipazione a società'

1. Il Comune può partecipare a Società di capitali, anche in posizione minoritaria, quando le finalità di tali organismi assumano particolare rilievo per l'Ente.

2. Il provvedimento del Consiglio Comunale, in tal caso, è corredato da una relazione del Revisore dei Conti che illustra gli aspetti economico-finanziari della proposta.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 59
Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavori in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs 19/9/94 n 626 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 60
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 61
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle ri-

sorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 62

Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 63

Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del Sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli Enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali. Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiara il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del Sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'Assessore di riferimento di ciascun anno finanziario degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'art. 169 del D.Lgs 18/8/2000n 267, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal D.Lgs 3 Febbraio 1993, n 29 e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 64

Segretario comunale - Direttore generale

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

2. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di

quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del D.Lgs 18/8/2000 n 267.

3. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

a. può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;

b. presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;

c. esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti conferitagli dal Sindaco.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs 18/8/2000 n 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 del D.Lgs 18/8/2000 n 267.

6. Il Segretario comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore Generale dispone gli atti organizzativi finalizzati all'adeguamento delle strutture.

Art. 65

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Ai responsabili di servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spese, di organizzazione delle risorse umane, e di controllo. I responsabili dei servizi e, su disposizioni di questi, i responsabili degli uffici svolgono tutti compiti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo dell'organo politico e sono responsabili dei relativi risultati. Ai Responsabili di Servizio sono attribuiti i compiti previsti oltre che dal D.Lgs 18/8/2000 n 267, dallo Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

2. In particolare, agli stessi, non attribuiti:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso per posti del servizio di loro competenza;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) ordinanze in materia edilizia paesaggistico-ambientale, tutti i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

3. Competono in particolare, a titolo esemplificativo:

- l'adozione degli atti e provvedimenti autorizzativi, concessori ed ablativi il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalle Leggi, dai Regolamenti e da atti generali di indirizzo o da deliberazioni dell'Ente.

- Il rilascio di certificati, attestazioni, estratti e copie autentiche relativi ad atti di competenza del servizio, il rilascio di ricevute o simili per istanze presentate al proprio servizio; la contestazione di infrazioni e l'esame delle relative controdeduzioni e difese, l'irrogazione di sanzioni amministrative e le ingiunzioni ed ordini di esecuzione necessari per portare ad esecuzione le sanzioni amministrative e per ottenere l'ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamento che disciplinano le attività sottoposte alla vigilanza del Comune;

- Atti di gestione finanziaria ed accertamenti relativi alla gestione delle entrate patrimoniali e tributarie, responsabilità su accesso e andamento dei procedimenti amministrativi. Il cui atto finale rientri nella competenza del proprio servizio, la verifica dei carichi di lavoro e della produttività degli uffici anche ai fini della determinazione dei trattamenti economici accessori, per quanto di competenza e nel rispetto dei contratti collettivi, trattazione dei rapporti con i consulenti esterni su argomenti di competenza del servizio.

- La formulazione di proposte di deliberazione o di altre determinazioni.

- Nei modi stabiliti dal Regolamento, la responsabilità sull'accesso agli atti e ai documenti formati o detenuti presso il servizio affidato alla loro direzione.

- La formulazione delle risposte ai rilievi degli organi di controllo sugli atti adottato o comunque presentati agli organi deliberativi dell'Ente dal proprio servizio.

4. La competenza alla stipulazione dei contratti spetta al Direttore Generale se diverso da Segretario Comunale o ad altro Responsabile di Servizio quando per qualsiasi ragione non vi sia il Responsabile di Servizio competente o esso non possa svolgere tale funzione e non sia possibile la sua sostituzione da parte del Segretario comunale, il quale svolge funzioni di ufficiale rogante il contratto.

5. Le ordinanze già emanate dal Sindaco quale capo dell'Amministrazione vengono attribuite al Responsabile del Servizio.

6. Il Regolamento di contabilità e quello dei contratti definiscono le modalità operative di esercizio delle competenze dei Responsabili dei servizi in materia di acquisizione dei beni, prestazioni e servizi di realizzazione di opere.

7. Spettano al Responsabile di Servizio i pareri interni all'Ente, quelli previsti per le proposte di deliberazione, a norma di legge, sulle materie di competenza del servizio medesimo.

8. I Responsabili dei Servizi danno parere obbligatorio sulla promozione e sulla resistenza alle liti, nonché sulle conciliazioni e sulla transazione delle stesse.

9. Il Sindaco può delegare, ai singoli Responsabili di Servizio, ogni altro atto, di natura gestionale, non identificato nei precedenti commi.

10. In caso di inadempimento del competente Responsabile del Servizio, il Sindaco può diffidarlo, assegnandogli un congruo termine anche in relazione all'urgenza dell'atto. Decorso il termine assegnato, il Sindaco può incaricare altro Responsabile del Servizio o il Segretario Comunale; nel venir meno del rapporto fiducia-

rio con il Responsabile del Servizio, il Sindaco può revocarne la nomina, in tal caso l'atto deve contenere congrua e specifica motivazione in ordine ai predetti presupposti.

11. In caso di assenza od impedimento del Responsabile di un Servizio, le sue competenze sono espletate dal Segretario Comunale o da un sostituto del Responsabile di Servizio individuato dal Sindaco.

12. In caso di conflitti di competenza e/o attribuzioni, decide il Sindaco.

13. I suddetti responsabili devono riferire gerarchicamente al Segretario comunale, organizzare l'attività del servizio secondo le indicazioni e direttive della Giunta comunale, riferire all'Assessore di riferimento ogni significativa deviazione dai programmi concordati, gestire, oltre al personale del servizio, eventuali Obiettori di Coscienza e Lavoratori Socialmente Utili assegnati al servizio.

14. I Responsabili di Servizio possono affidare a dipendenti assegnati al loro servizio, la responsabilità di singoli procedimenti, ferma restando la competenza all'adozione dell'atto finale.

15. I Responsabili dei Servizi sono responsabili della gestione e dei risultati.

Art. 66

Rappresentanza del Comune in giudizio

1. Fatto salvo quanto statuito dall'art. 27 comma 4 del presente statuto la rappresentanza in giudizio del comune in tutti i gradi di giudizio spetta al capo dell'Amministrazione qualora si verta in tema di atti di competenza degli organi di governo, ai dirigenti / responsabili dei servizi in relazione alle rispettive posizioni negli altri casi.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67

Modifiche allo Statuto

1. Le modifiche dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni e delle province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli Statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 68

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a euro 50. né superiore a euro 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la giunta comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II del Capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di euro 50,00 e massima di euro 500,00.

Art. 69

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui norme di legge demandano al sindaco ovvero genericamente al comune nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al comune stesso dei relativi proventi, il direttore generale di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il segretario comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il responsabile del servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al sindaco o, genericamente, al comune.

Art. 70

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 71

Entrata in vigore

1. Dopo l'esecutività della delibera di approvazione, il presente Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella Raccolta ufficiale degli Statuti.

2. Il presente Statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Comune di Rosta (Torino)

Modifiche allo Statuto comunale apportate con DCC n. 7 del 29 gennaio 2004

NUOVO TESTO

art. 12: Elezione - composizione - presidenza

... omissis ...

comma 2 - Il Consiglio Comunale è presieduto di norma dal Sindaco, cui sono attribuiti tra gli altri i poteri di convocazione e direzione dei lavori e dell'attività del Consiglio. Tuttavia, ai sensi dell'art. 39, commi 1 e 3, e ss. del T.U. n.267/2000, il Consiglio Comunale, su espressa volontà del Sindaco, può nominare un consigliere comunale per svolgere la funzione di Presidente del Consiglio Comunale.

... omissis ...

art. 12: Elezione - composizione - presidenza

... omissis ...

comma 3 -

Nel caso di assenza, sospensione delle funzioni o impedimento temporaneo del Sindaco o del Presidente del Consiglio eventualmente nominato, lo sostituisce il Vice Sindaco, nominato dal Sindaco tra i componenti della Giunta.

... omissis ...

art. 23: Attribuzioni del Sindaco.

... omissis ...

comma 2, lettera a) -

convocare e presiedere il Consiglio e la Giunta Comunale, fissandone l'ordine del giorno e la data dell'adunanza. La funzione di presidente del Consiglio comunale, può essere attribuita ad un consigliere comunale secondo le modalità e procedure stabilite nel regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del consiglio comunale.

... omissis ...

Il Segretario Comunale
Direttore Generale
Arnaldo Bernardo

Comune di Ruffia (Cuneo)

Statuto comunale

INDICE

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1 Principi Fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e Forme di Collaborazione

Art. 4 Territorio e Sede Comunale

Art. 5 Albo Pretorio

Art. 6 Stemma e Gonfalone

Parte I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

Titolo I - ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7 Organi Istituzionali del Comune

Capo I - IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 8 Elezione, Composizione e Durata in Carica

Art. 9 Competenze del Consiglio

Art. 10 Adunanze del Consiglio

Art. 11 Funzionamento del Consiglio

Art. 12 Prima Seduta del Consiglio

Art. 13 Convocazione

Art. 14 Presidenza del Consiglio Comunale ed Attribuzioni del Presidente del Consiglio

Art. 15 Discussione del Programma di Governo

Art. 16 Partecipazione del Consiglio alla Definizione, all'Adeguamento ed alla Verifica Periodica

dell'Attuazione del Programma del Governo

Art. 17 Commissioni

Art. 18 Forme di Partecipazione delle Minoranze

Art. 19 Assenza dalle Sedute

Art. 20 Dimissioni

Capo II - LA GIUNTA COMUNALE

Art. 21 Elezione, Composizione e Durata in Carica
 Art. 22 Competenze
 Art. 23 Funzionamento
 Art. 24 Mozione di Sfiducia
 Capo III - IL SINDACO
 Art. 25 Elezione e Durata in Carica
 Art. 26 Il Sindaco
 Art. 27 Attribuzioni del Sindaco quale Ufficiale di Governo
 Art. 28 Attribuzioni di Amministrazione
 Art. 29 Attribuzioni di Vigilanza
 Art. 30 Attribuzioni di Organizzazione
 Art. 31 Il Vice Sindaco
 Art. 32 Deleghe ed Incarichi
 Art. 33 Cessazione dalla Carica di Sindaco
 Titolo II - ORGANI BUROCRATICI E UFFICI
 Capo I - Personale ed Uffici
 Art. 34 Ordinamento del Personale
 Art. 35 Organizzazione degli Uffici e del Personale
 Art. 36 Regolamento degli Uffici e dei Servizi
 Art. 37 Direttore Generale
 Art. 38 Funzioni del Direttore Generale
 Art. 39 Responsabili degli Uffici e dei Servizi
 Art. 40 Funzioni dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi
 Capo II - IL SEGRETARIO COMUNALE
 Art. 41 Segretario Comunale
 Art. 42 Funzioni del Segretario Comunale
 Capo III - DIRIGENTI
 Art. 43 Incarichi Dirigenziali e di Alta Specializzazione
 Art. 44 Collaborazioni Esterne
 Titolo III - SERVIZI
 Capo I - SERVIZI PUBBLICI
 Art. 45 Servizi Pubblici Locali
 Art. 46 Istituzione e Azienda Speciale
 Parte II
 ORDINAMENTO FUNZIONALE
 Titolo I - IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE
 Capo I - LE FORME ASSOCIATIVE
 Art. 47 Convenzioni
 Art. 48 Consorzi
 Art. 49 Accordi di Programma
 Titolo II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
 Capo I - LA PARTECIPAZIONE POPOLARE
 Art. 50 Collaborazione dei Cittadini
 Art. 51 Valorizzazione delle Forme associative e Organi di Partecipazione
 Art. 52 Associazione Pro Loco
 Art. 53 Forme di Consultazione della Popolazione
 Art. 54 Procedura per l'Ammissione di Istanze, Petizioni e Proposte
 Art. 55 Referendum
 Capo II - L'AZIONE POPOLARE
 Art. 56 La Pubblicità degli Atti
 Art. 57 Difensore Civico

PARTE III
 ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE
 Titolo I - FINANZA E CONTABILITA'
 Capo I - LA GESTIONE ECONOMICA
 Art. 58 Ordinamento
 Art. 59 Attività Finanziaria del Comune
 Art. 60 Autonomia Impositiva
 Art. 61 Statuto dei Diritti del Contribuente
 Art. 62 Amministrazione dei Beni Comunali
 Art. 63 Bilancio e Programmazione
 Art. 64 Mancata Approvazione del Bilancio nei Termini-Commissariamento
 Art. 65 Risultati di Gestione
 Capo II - CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE
 Art. 66 Principi e Criteri
 Art. 67 Revisione Economico Finanziaria
 Art. 68 Funzioni e Responsabilità del Revisore dei Conti
 Art. 69 Forme di Controllo Economico Interno della Gestione
 Capo III - PROPRIETA' COMUNALE
 Art. 70 Beni Comunali
 Art. 71 Beni Demaniali
 Art. 72 Beni Patrimoniali
 Art. 73 Inventario
 Capo IV - CONTRATTI
 Art. 74 Attività Contrattuale
 PARTE IV
 FUNZIONE NORMATIVA
 Art. 75 Statuto
 Art. 76 Regolamenti
 Art. 77 Adeguamento delle Fonti Normative Comunali a Leggi Sopravvenute
 Art. 78 Ordinanze
 Art. 79 Entrata in Vigore dello Statuto

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. I

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Ruffia è un Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Il Comune è titolare di funzioni e poteri propri ed esercita le funzioni attribuite, conferite o delegate dallo Stato e dalla Regione secondo il principio di sussidiarietà secondo cui le funzioni amministrative e la responsabilità pubblica competono all'autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini.

4. Il Comune rappresenta la comunità di Ruffia nei rapporti con lo Stato, la Regione Piemonte, con la Provincia di Cuneo e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

5. Il Comune di Ruffia: a) valorizza ogni forma di collaborazione con gli altri Enti locali; b) realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

Art.2
FINALITA'

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi, in una concezione pluralistica della società civile:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

5. Per il perseguimento delle predette finalità, pone:

a) la persona umana come fondamento di ogni civile aggregazione e come soggetto primario di diritti civili e sociali;

b) la famiglia come momento germinale della società civile stessa che ad essa deve saper riconoscere una originale ed inalienabile collocazione;

c) il libero associazionismo dei cittadini come valido mezzo che, proprio attraverso la dottrina dei "corpi intermedi" tra cittadini e stato, consente l'esprimersi di molte forze partecipative, liberando nuove energie per la costruzione del bene comune;

d) il volontariato quale qualificante presenza in ogni comunità e che, accolto, rispettato e riconosciuto, si pone come segno profetico di gratuità nel servizio e di allargamento della base partecipativa della vita sociale;

e) il privilegio per gli ultimi come prioritaria attenzione in ogni scelta amministrativa e culturale, al fine di non emarginare nessuno ma, al contrario, di inserire chi, per le mille e spesso indecifrabili circostanze della vita, rischia di essere emarginato o tende ad autoemarginarsi.

Art.3
PROGRAMMAZIONE E FORME DI
COLLABORAZIONE

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono uniformati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art.4
TERRITORIO E SEDE COMUNALE

1. Il territorio del Comune si estende per 7,61 Kmq e confina con i Comuni di Villanova Solaro, Murello, Monasterolo di Savigliano, Scarnafigi, Cavallerleone e Cavallermaggiore.

2. Il territorio del Comune è costituito dal concentrico e dai seguenti agglomerati: Località San Grato - Località Madonna delle Grazie - e Località Sparse (Cascina Tetti Bossoli - Tetti Bussone - Colombè - Borelle e Pradassi).

3. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato nello stesso Comune di Ruffia, Via Vittorio Veneto 22.

4. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

Art.5
ALBO PRETORIO

1. Il Consiglio individua apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art.6
STEMMA E GONFALONE

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Ruffia.

2. Lo stemma del Comune è come descritto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 maggio 1955.

3. Nelle cerimonie ufficiali il gonfalone con lo stemma è accompagnato dal Sindaco che indossa la fascia tricolore ed è scortato dai vigili urbani in alta uniforme.

4. Sono vietati l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini diversi da quelli istituzionali, salvo espressa autorizzazione della Giunta comunale.

PARTE I
ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORGANI ISTITUZIONALI

Art.7

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

1. Gli organi istituzionali del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art.8
ELEZIONE, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

1. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

2. Il Consiglio dura comunque in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art.9
COMPETENZE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva, prevista dalla legge, nell'emanazione dei seguenti atti fondamentali:

- a) atti normativi
 - Statuto dell'Ente, delle Aziende Speciali e delle Istituzioni e relative variazioni
 - regolamenti e relative variazioni, salvo quelli di competenza di altri organi nell'esercizio della propria potestà regolamentare
- b) atti di programmazione
 - programmi
 - piani finanziari
 - relazioni previsionali e programmatiche
 - piani triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici
 - piani territoriali e piani urbanistici e relativi programmi annuali e pluriennali di attuazione
 - bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni
 - ratifiche di variazioni di bilancio approvate dalla Giunta Comunale nei casi espressamente previsti dalla legge
 - conti consuntivi
- c) atti di decentramento
 - tutti gli atti necessari all'istituzione, disciplina e funzionamento degli organi di decentramento e di partecipazione dei cittadini
- d) atti relativi al personale
 - atti di programmazione e di indirizzo per l'approvazione del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- e) atti relativi a convenzioni ed associazioni con altri enti
 - convenzioni fra Comuni, fra Comune e Provincia
 - accordi di programma
 - costituzione e modificazione di tutte le forme associative fra enti locali
- f) atti relativi a spese pluriennali
 - tutte le spese che impegnino i bilanci per più esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo
- g) atti relativi ad acquisti, alienazione d'immobili, permuta, concessione ed appalti
 - acquisti, permuta ed alienazioni immobiliari, appalti, concessioni, che non siano previsti in altri atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta del Segretario o di altri funzionari
- h) atti relativi ai servizi, alle aziende, alle istituzioni, alle società ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza
 - assunzione diretta di pubblici servizi
 - costituzione di società di capitali, di aziende ed istituzioni ed acquisto di azioni e quote di partecipazione
 - concessione di pubblici servizi
 - affidamento di servizi o attività mediante convenzione
- i) istituzioni e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe per la fruizione di beni e di servizi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote"
- l) accensione di mutui e prestiti obbligazionari
 - contrazione di mutui non espressamente previsti in altri atti fondamentali del consiglio
 - emissione di prestiti obbligazionari e loro regolamentazione
 - emissioni di buoni ordinari e straordinari e loro regolamentazione

- ogni altra forma di finanziamento o approvvigionamento finanziario
- m) atti di nomina
 - definizione degli indirizzi per la designazione, nomina e revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Società ed Istituzioni
 - nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende e istituzioni, quando sia ad esso espressamente riservato dalla legge
 - nomina d'ogni altra rappresentanza del Comune in cui sia prevista la partecipazione delle minoranze, salvo diverse specifiche disposizioni statutarie e regolamentari
 - nomina delle commissioni consiliari permanenti, straordinarie e d'inchiesta
- n) atti elettorali e politico - amministrativi
 - esame delle condizioni di compatibilità ed eleggibilità degli eletti
 - surrogazione dei Consiglieri
 - approvazione delle linee programmatiche di governo dell'Ente
 - approvazione o rieiezione con votazione per appello nominale della mozione di sfiducia
 - esame e votazione delle mozioni e degli ordini del giorno
 - esame e discussione di interrogazioni
- o) ogni altro atto, parere e determinazione che sia estrinsecazione od esplicazione del potere di indirizzo e di controllo politico - amministrativo o sia previsto dalla legge quale atto fondamentale di competenza del Consiglio.

Art.10
ADUNANZE DEL CONSIGLIO

1. Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, fatta eccezione dei casi per i quali il regolamento preveda che le stesse debbano tenersi senza la presenza del pubblico per ragioni connesse all'ordine pubblico o alla riservatezza della sfera privata delle persone.
2. Il Consiglio si riunisce con l'intervento almeno della metà dei Consiglieri assegnati.
3. Nelle sedute di seconda convocazione è sufficiente la presenza di almeno un terzo dei componenti il consesso.
4. Nel computo del numero dei componenti del Consiglio necessari per la validità delle sedute non si considera il Sindaco.
5. Le deliberazioni sono validamente assunte ove tengano la maggioranza assoluta dei voti validi, escludendo dal computo le astensioni e, nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e nulle.
6. Le deliberazioni per le quali sono richieste maggioranze qualificate sono espressamente previste dalla legge o dallo Statuto e dai regolamenti.
7. Per gli atti di nomina è sufficiente, salvo diverse disposizioni di legge, di Statuto o di regolamento, la maggioranza semplice e risulterà eletto chi avrà riportato il maggior numero di voti.
8. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

Art.11
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.

2. Il Consiglio disciplina con proprio regolamento, da approvare a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, lo svolgimento dei propri lavori.

3. Il regolamento disciplina altresì l'esercizio della potestà e delle funzioni dei Consiglieri, uniformandosi ai principi statutari e perseguendo l'obiettivo dell'efficienza decisionale.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle commissioni consiliari prevede in particolare:

a) i termini e le modalità di convocazione del Consiglio, della consultazione degli atti e delle proposte di deliberazione da parte dei consiglieri;

b) le modalità di svolgimento della discussione e della votazione;

c) la formazione dei gruppi consiliari e l'istituzione della conferenza dei capigruppo con funzioni consultive, non vincolanti, di coordinamento dei lavori del Consiglio.

Art.12

PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO

1. La prima seduta del Consiglio Comunale dopo le elezioni è convocata dal Sindaco nel termine di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla diramazione dell'invito di convocazione.

2. E' presieduta dal Consigliere Anziano o - in caso di sua assenza, impedimento o rifiuto - dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità occupa il posto immediatamente successivo.

3. Prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, l'assemblea procede alla convalida dei Consiglieri eletti e del Sindaco.

4. La seduta prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta, la costituzione e nomina delle commissioni consiliari permanenti e, quindi con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Art. 13

CONVOCAZIONE

1. Il Consiglio comunale deve essere convocato almeno tre giorni prima del giorno stabilito per la seduta.

2. In caso di eccezionale urgenza gli avvisi di convocazione devono essere consegnati almeno 24 ore prima della seduta.

3. Nello stesso termine (24 ore prima) devono essere recapitati gli ordini del giorno aggiunti.

4. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purchè di competenza consiliare.

5. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun Consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune.

Art. 14

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ED ATTRIBUZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco: in caso di assenza o impedimento dello stesso la Presidenza è assunta da chi lo sostituisce ai sensi dell'art.31 dello Statuto.

2. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio:

a) rappresenta il Consiglio Comunale;

b) convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio, presiede la seduta e ne dirige i lavori;

c) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del Consiglio;

d) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;

e) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;

f) convoca e presiede la conferenza dei Capigruppo;

g) insedia le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;

h) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio;

i) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto o dai regolamenti dell'ente.

3. Il Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.

Art.15

DISCUSSIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai Capigruppo consiliari il testo contenente le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Entro il mese successivo il Consiglio esamina il programma di governo che viene sottoposto a votazione finale.

Art.16

PARTECIPAZIONE DEL CONSIGLIO ALLA DEFINIZIONE, ALL'ADEGUAMENTO ED ALLA VERIFICA PERIODICA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI GOVERNO

1. Il Consiglio definisce annualmente l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo sono espressamente dichiarati coerenti con le predette linee.

2. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene entro il mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art.193 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267.

3. Il Consiglio, qualora ritenga che il programma di governo sia in tutto o in parte non più adeguato, può con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, invitare il Sindaco a modificarlo, indicando le linee di fondo da perseguire.

Art.17

COMMISSIONI

1. Il Consiglio comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle commissioni verranno disciplinate con apposito Regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art.18

FORME DI PARTECIPAZIONE DELLE MINORANZE

1. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, uno dei nominativi è riservato alle minoranze.

2. Il regolamento sul funzionamento del Consiglio determina la procedura di nomina con voto limitato.

Art.19

ASSENZA DALLE SEDUTE

1. Il Consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro cinque giorni dalla stessa.

2. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno senza giusto motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

3. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

Art.20

DIMISSIONI

1. Le dimissioni consistono in una dichiarazione scritta del Consigliere di rinunciare alla carica e va presentata al Consiglio Comunale.

2. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimessisi.

CAPO II

LA GIUNTA COMUNALE

Art.21

NOMINA, COMPOSIZIONE E DURATA IN CARICA

1. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione.

2. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di Assessori compreso tra un minimo di 2 ed un massimo di 4, di cui uno è investito dalla carica di Vicesindaco.

3. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, in numero non superiore a 1 (uno), purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

4. La nomina di Vice sindaco deve essere conferita dal Sindaco ad un consigliere Comunale.

5. L'Assessore che non riveste la carica di Consigliere Comunale può partecipare alle sedute del Consiglio senza diritto di voto.

6. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prendere atto, provvede, con suo decreto, alla sostituzione.

7. Il Sindaco con proprio decreto, debitamente motivato, può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

8. La Giunta decade nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco e si procede allo scioglimento del Consiglio.

9. I singoli componenti della Giunta possono altresì decadere per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalla legge.

10. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco con proprio decreto dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla emanazione del provvedimento.

Art.22

COMPETENZE

1. Alla Giunta Comunale competono tutti gli atti di amministrazione che, dalla legge o dal presente Statuto, non siano riservati al Consiglio, al Sindaco, al Segretario, ai responsabili di servizio.

2. Riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività, ed inoltre, in occasione delle singole sedute, se richiesto, relaziona in termini generali allo stesso; attua gli indirizzi generali del Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Spetta alla Giunta assumere i seguenti atti con rilevanza esterna:

a) proporre al Consiglio i regolamenti

b) approvare i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di Bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai Responsabili dei servizi comunali;

c) elaborare le linee di indirizzo e predisporre le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) assumere attività di iniziativa, di impulso e di accordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

e) modificare le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

f) nominare i membri delle Commissioni per i Concorsi pubblici su proposta del Responsabile del Servizio interessato

g) proporre i criteri generali per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e a persone;

h) approvare i regolamenti, sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

i) autorizzare il Sindaco a conferire le funzioni di Direttore generale al Segretario comunale e ad attribuire e conferire incarichi di collaborazione esterna ai sensi dell'art.110 del D.Lgs.267/2000;

j) disporre l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni;

k) fissare al data di convocazione dei Comizi per i referendum e costituire l'Ufficio comunale per le elezioni cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

l) esercitare, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

m) approvare gli accordi di contrattazione decentrata;

n) decidere in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'Ente;

o) fissare, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il Direttore generale;

p) determina, sentito il revisore del conto, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione. La Giunta inoltre può avanzare proposte di deliberazione al Consiglio Comunale ed è titolare di un potere esclusivo di proposta al consiglio per le seguenti deliberazioni:

- a) bilanci annuali e pluriennali, e relative variazioni, conti consuntivi;
 - b) piani territoriali e urbanistici, piani di commercio, altri atti di pianificazione generale o attuativa;
 - c) programmi pluriennali di attuazione di piani urbanistici, programmi annuali o pluriennali di attuazione dei piani indicati sub b);
 - d) programmi delle opere pubbliche;
 - e) istituzioni di tributi;
 - f) regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale.
4. Approva il Piano delle Risorse e degli Obiettivi su proposta del direttore.
5. Disciplina l'attività del Nucleo di Valutazione per il personale dipendente e ne nomina i componenti

Art.23 FUNZIONAMENTO

1. La Giunta Comunale si riunisce su convocazione del Sindaco ogni qualvolta si renda necessario od il Sindaco lo giudichi opportuno.
2. Nel caso di assenza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vice Sindaco.
3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.
4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare senza diritto di voto esperti, tecnici e funzionari invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi.
5. I verbali delle sedute della Giunta Comunale sono sottoscritti dal Sindaco e dal Segretario Comunale.

Art.24 MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
3. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.
4. La mozione va presentata al Segretario Comunale perché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo generale dell'Ente, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco ed agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

CAPO III IL SINDACO

Art.25 ELEZIONE E DURATA IN CARICA

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge e dura in carica 5 anni.

Art.26 IL SINDACO

1. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato e ai Responsabili degli uffici in

ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

3. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

4. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i Responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art.27 ATTRIBUZIONI DEL SINDACO QUALE UFFICIALE DI GOVERNO

1. Le attribuzioni del Sindaco, quale ufficiale di governo, sono disciplinate dall'art.54 del Decreto Legislativo 267/2000.

Art.28 ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

- a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;
- b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;
- c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art.8 del D.Lgs.267/2000;
- d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- e) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dall'art.110 del Decreto legislativo n.267/2000 e previa deliberazione della Giunta Comunale;
- f) nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;
- g) conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della Giunta Comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;
- h) determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici, dei servizi, e degli esercizi comunali, sentita la Giunta e/o le istanze di partecipazione;

i) fa prevenire all'ufficio del Segretario comunale l'atto di dimissioni perchè il Consiglio Comunale prenda atto della decadenza della Giunta;

j) ha la rappresentanza del Comune nei giudizi di qualunque natura.

k) esercita altresì le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

Art.29

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco:

a) acquisisce presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;

e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni;

f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art.30

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute, dispone la convocazione del Consiglio Comunale e lo presiede;

quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri provvede alla convocazione;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dallo stesso presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni, ad uno o più Assessori e/o Consiglieri Comunali secondo le procedure previste dall'art.32;

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art.31

IL VICE SINDACO

1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dalla carica.

2. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

3. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art.32

DELEGHE ED INCARICHI

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare ai singoli Assessori l'esercizio delle proprie attribuzioni.

2. Le funzioni di Ufficiale di Governo possono costituire oggetto di delega nei modi e nei termini previsti dalla legge, fatta eccezione per i provvedimenti contingibili e urgenti, che restano di esclusiva competenza del Sindaco o di chi legalmente lo sostituisce.

3. Il Sindaco non può delegare la propria competenza generale di capo e responsabile dell'amministrazione o ricomprendere nella delega tutte le proprie funzioni e competenze.

4. La delega può essere permanente o temporanea, generale in ordine a determinate materie o speciale per il compimento di singoli atti o procedimenti.

5. L'atto di delega - in forma scritta obbligatoria - indica l'oggetto, la materia, gli eventuali limiti in cui opera il trasferimento della competenza e deve contenere gli indirizzi generali in base ai quali deve essere esercitata.

6. La potestà del delegato concorre con quella del Sindaco e non la sostituisce ed il Sindaco - anche dopo aver rilasciato delega - può continuare ad esercitare le proprie funzioni e competenze senza alcuna limitazione.

7. La delega può essere revocata dal Sindaco in qualunque momento senza alcuna specifica motivazione, essendo concessa come atto meramente discrezionale nell'interesse dell'amministrazione.

8. Il Sindaco può attribuire ad Assessori e Consiglieri incarico di svolgere attività di istruzione e studio di determinati problemi e progetti o di curare determinate questioni nell'interesse dell'Amministrazione.

9. Tali incarichi non costituiscono delega di competenze e non abilitano allo svolgimento di un procedimento amministrativo che si concluda con un atto amministrativo ad efficacia esterna.

Art.33

CESSAZIONE DALLA CARICA DI SINDACO

1. L'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco danno luogo alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio Comunale. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

2. Le dimissioni del Sindaco sono presentate per iscritto al Vice Sindaco.

3. Una volta decorso il termine di venti giorni dalla presentazione senza che le dimissioni siano state ritirate, le stesse divengono efficaci ed irrevocabili e danno luogo all'immediata cessazione dalla carica del Sindaco, alla decadenza della Giunta ed allo scioglimento del Consiglio comunale.

4. Di tale evenienza il Segretario comunale dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché questi possa adottare tempestivamente i conseguenti provvedimenti per lo scioglimento del consiglio e la nomina di un commissario.

5. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

6. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco, o, in mancanza dall'assessore più anziano di età, che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

7. La Commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

8. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

TITOLO II

ORGANI BUROCRATICI E UFFICI

CAPO I

PERSONALE ED UFFICI

Art.34

ORDINAMENTO DEL PERSONALE

1. L'ordinamento del personale risponde ai seguenti criteri:

- a) esaltazione della posizione di servizio alla cittadinanza propria di ogni attività pubblica;
- b) organizzazione della struttura relazionante con l'esterno in modo idoneo a dare risposte immediate anche con l'ausilio dell'informatica;
- c) istituzione del controllo di gestione e del nucleo di valutazione;
- d) responsabilizzazione puntuale delle posizioni di lavoro;
- e) valutazione annuale dell'attività prestata ad ogni livello, avvalendosi del nucleo di valutazione; la valutazione del Segretario e del Direttore Generale è fatta dal Sindaco sentita la Giunta;
- f) estensione ai responsabili dei servizi dei compiti e poteri di cui all'art.17 del D. Lgs. 165/2001.
- g) incentivazione effettiva del personale basata sulla qualità ed efficienza della prestazione, escludendo comunque ripartizioni generalizzate su fattori oggettivi;
- h) spesa annuale complessiva, per il personale a tempo indeterminato e determinato, compresi i responsabili di servizio, e per le consulenze esterne, annualmente non superiore complessivamente al 48% del totale delle spese correnti risultanti dal bilancio preventivo e dal conto finale del bilancio.

Art.35

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

1. Il Comune disciplina con appositi atti le dotazioni organiche del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta Comunale e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario Comunale - Direttore Generale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità della gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi e gli uffici operano sulla base delle esigenze dei cittadini adeguando costantemente la propria azione amministrativa con verifica della rispondenza ai bisogni e dell'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico sono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art.36

REGOLAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. Il Comune attraverso il regolamento stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore Gene-

rale, se nominato, il Segretario Comunale - Direttore Generale e gli organi amministrativi.

2. Il regolamento si uniforma al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento.

3. Al Direttore Generale (se nominato) ovvero al Segretario Comunale- Direttore Generale ed ai funzionari responsabili spetta ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile, secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. L'organizzazione strutturale si articola in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

5. Nell'organizzazione e gestione del personale, il Comune tiene conto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva di lavoro e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali accordi collettivi decentrati, ai sensi delle norme di legge e contrattuali vigenti.

Art.37

DIRETTORE GENERALE

1. Il Sindaco può nominare ed assumere un Direttore Generale con un contratto a tempo determinato secondo i criteri stabiliti dal regolamento generale di organizzazione degli uffici e servizi dopo aver stipulato apposita convenzione tra i Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti.

2. Qualora non risultano stipulate le convenzioni di cui al precedente comma ed in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, sentita la Giunta. A tal fine sarà previsto idoneo compenso in base anche alle disposizioni di cui ai contratti collettivi di lavoro.

3. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, secondo le direttive che, a tal riguardo, gli impartirà il Sindaco.

4. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili dei servizi.

5. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa deliberazione della Giunta nel caso non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Art.38

FUNZIONI DEL DIRETTORE GENERALE

1. Il Direttore predispose la proposta di P.E.G. o del piano dettagliato delle risorse e degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

2. In particolare:

a) organizza e dirige il personale coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale;

b) verifica l'efficienza e l'efficacia dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

c) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei Responsabili degli uffici e servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento ed in

armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

d) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

e) gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

f) promuove i procedimenti ed adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei Responsabili dei servizi, nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti ovvero impediti;

g) compie tutti gli atti che gli vengono assegnati dal Sindaco compatibili con le proprie funzioni e con quelle dei responsabili dei servizi.

Art.39

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco sentito il parere del Segretario o, se nominato, dal Direttore Generale, in base ai criteri di professionalità dimostrata e di esperienza acquisita.

2. Quando non sia possibile avvalersi di personale alle dipendenze dell'Ente, l'attribuzione delle funzioni di cui al comma precedente può avvenire a soggetti esterni ai sensi dell' art.110 del T.U 267/2000, mediante contratto a tempo determinato utilizzando professionisti che siano in possesso delle caratteristiche richieste per la copertura del posto. Ai sensi del combinato disposto del comma 23, dell'art.53, della legge 23.12.2000, n.388 e del comma 4 dell'art.29 della legge 28.12.2001, n.488, la Giunta, qualora riscontri la mancanza assolutamente irrimediabile di figure professionali idonee, con deliberazione motivata può affidare ai componenti dell'organo esecutivo stesso la responsabilità dei servizi, o di parte di essi, unitamente al potere di assumere gli atti di gestione.

3. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale, se nominato, dal Segretario Comunale- Direttore Generale, secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. Essi provvedono a gestire l'attività dell'ente nell'ambito delle competenze loro assegnate e ad attuare gli indirizzi nonché a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale, se nominato, dal Segretario Comunale - Direttore Generale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art.40

FUNZIONI DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di selezione pubblica e provvedono agli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:

a) presiedono le commissioni di gara e di selezione pubblica, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla Giunta la designazione degli altri membri;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

d) provvedono alle autenticazioni ed alle legalizzazioni;

e) emettono le ordinanze di sospensione dei lavori di edilizia privata e di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) emettono le altre ordinanze previste dalla legge o dai regolamenti, ad eccezione di quelle di cui all'art.54 del T.U.267/2000;

h) rilasciano il parere in ordine alla sola regolarità tecnica su ogni proposta di deliberazione della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale che non sia mero atto di indirizzo; qualora la deliberazione comporti impegno di spesa o diminuzione d'entrata, sarà rilasciato il parere in ordine alla regolarità contabile dal responsabile di ragioneria;

i) promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto ed

adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

l) danno pronta esecuzione alle deliberazioni della Giunta Comunale, del Consiglio Comunale, alle direttive del Sindaco e del Direttore Generale (se istituito) ovvero del Segretario Comunale-Direttore Generale;

m) Forniscono al Direttore Generale (se istituito) ovvero al Segretario Comunale - Direttore Generale nei termini di cui al regolamento di contabilità, gli elementi per la predisposizione della proposta di P.R.O. - Piano delle Risorse e degli Obiettivi o di P.E.G. (Piano esecutivo di gestione);

n) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie e i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore generale (se istituito) o dal Segretario Comunale - Direttore Generale;

o) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune.

3. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contemporaneamente le necessarie direttive.

CAPO II

IL SEGRETARIO COMUNALE

Art.41

SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, il ruolo e le funzioni, è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto in apposito albo.

2. E' possibile la gestione associata dell'ufficio del Segretario Comunale previa approvazione da parte del Consiglio Comunale di apposita convenzione con altri Comuni.

3. Il trattamento economico del Segretario Comunale è stabilito dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Art.42

FUNZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico- amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

2. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, ne redige i verbali che sottoscrive insieme agli altri organi previsti dal presente statuto.

3. Il Segretario Comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'auto-

rizzazione del Sindaco a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico giuridico al Consiglio Comunale, Alla Giunta Comunale, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.

4. Il Segretario Comunale riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico ovvero dell'organo competente in base alla legge vigente.

5. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario Comunale roga i contratti del Comune nei quali l'ente è parte, quando non si reputi necessaria l'assistenza di un notaio, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente.

7. Egli esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto, dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco. Qualora non sia stato nominato il Direttore generale, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti o dei responsabili di servizio, e ne coordina l'attività.

8. Ove sia investito anche dell'incarico di Direttore Generale esercita le funzioni di quest'ultimo e di cui agli articoli 37 e 38 del presente statuto, previo idoneo compenso che sarà attribuito in equa proporzione con le indennità corrisposte ai responsabili dei servizi anche secondo le disposizioni di cui alla contrattazione collettiva.

CAPO III

DIRIGENTI

Art.43

INCARICHI DIRIGENZIALI E DI ALTA SPECIALIZZAZIONE

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica, l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale e di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art.110 del D.L.gvo 267/2000.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art.44

COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

TITOLO III

SERVIZI

CAPO I

SERVIZI PUBBLICI

Art.45

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati

in via esclusiva all'amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito regolamento.

5. Ai fini di cui al precedente comma 3, lettera b), il Comune può partecipare con proprie quote a società di capitale.

Art.46

ISTITUZIONE E AZIENDA SPECIALE

1. Nel caso in cui l'amministrazione comunale decida di avvalersi, per la gestione dei servizi pubblici, delle forme relative all'azienda speciale o all'istituzione, procederà nel modo seguente:

a) il Consiglio comunale approverà lo Statuto dell'azienda speciale a maggioranza assoluta dei propri componenti e provvederà nello stesso modo e nella medesima seduta a nominare gli amministratori dell'azienda tra i propri Consiglieri o tra i cittadini che, oltre al possesso dei requisiti per l'eleggibilità o la compatibilità alla carica di Consigliere, presentano requisiti di professionalità e/o provate capacità amministrative;

b) la revoca degli amministratori dell'azienda potrà avvenire nello stesso modo per cause apprezzabili e giustificate.

2. Le disposizioni stabilite al 1° comma si osservano anche per l'istituzione, organismo strumentale del Comune per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale.

3. Gli organi dell'azienda e dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore, al quale compete la responsabilità gestionale.

4. Con il regolamento di cui all'articolo 45, comma 4, verranno disciplinati i modi e le forme di organizzazione e di gestione, comprese le procedure con cui l'amministrazione conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

Parte II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

CAPO I

LE FORME ASSOCIATIVE

Art.47

CONVENZIONI

1. Il Consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti

pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art.48 CONSORZI

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi con le modalità previste dalla legge.

Art.49 ACCORDI DI PROGRAMMA

1. L'amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di amministrazioni statali, di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste dalla legge.

TITOLO II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I

LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art.50 COLLABORAZIONE DEI CITTADINI

1. Ai fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonché alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

2. Allo scopo l'amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio, potrà attivare direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento istaurato o che si intende istaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'amministrazione e gli interessati nella forma scritta a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del C.C. in materia di obbligazioni e contratti, anche se eventuali controversie restano riservate esclusivamente al Giudice Amministrativo.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art.51 VALORIZZAZIONE DELLE FORME ASSOCIATIVE E ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. L'amministrazione comunale favorisce l'attività delle associazioni ed in special modo della Pro Loco, dei comitati o degli Enti esponenziali operanti sul proprio territorio, anche su base di frazione o di quartiere, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. Viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle commissioni consiliari, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblico ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché con l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a sostegno delle iniziative promosse dagli organismi di cui al primo comma, predeterminandone modi e forme in un apposito regolamento.

Art.52 ASSOCIAZIONE PRO LOCO

1. Il Comune riconosce all'associazione Pro Loco il ruolo di strumento di base per la tutela dei valori naturali, artistici e culturali nonché di promozione dell'attività turistica e culturale che si estrinseca essenzialmente in:

- a) iniziative rivolte a favorire la valorizzazione turistica e culturale nonché di salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folkloristico ed ambientale della località;
- b) iniziative rivolte a richiamare il movimento turistico verso la località ed a migliorarne le condizioni generali del soggiorno;
- c) iniziative idonee a favorire, attraverso la partecipazione popolare, il raggiungimento degli obiettivi sociali del turismo;
- d) assistenza ed informazione turistica;
- e) attività ricreative;
- f) coordinamento di iniziative ed attività locali. La Pro Loco, per l'espletamento della sua attività è esente da alcune tasse comunali (plateatico, immondizie, affissioni).

Art.53 FORME DI CONSULTAZIONE DELLA POPOLAZIONE

1. L'Amministrazione comunale può indire referendum ed altre forme di consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito Regolamento.

Art.54 PROCEDURA PER L'AMMISSIONE DI ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

1. I cittadini, singoli o associati, possono rivolgere al Sindaco istanze, petizioni e proposte sottoscritte dirette a promuovere interventi dell'Amministrazione per la migliore tutela di interessi collettivi.

2. Il Sindaco trasmette l'istanza, la petizione o la proposta senza ritardo all'organo competente, il quale è tenuto a deliberare in merito entro trenta giorni dal ricevimento.

Art.55 REFERENDUM

1. Un numero di elettori residenti non inferiore ad 1/3 degli iscritti nelle liste elettorali può chiedere che vengano indetti referendum consultivi e propositivi in tutte le materie di competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) Regolamento del Consiglio comunale
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Il Consiglio comunale approva un Regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle

consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

4. Il Consiglio comunale deve prendere atto del risultato delle consultazioni referendarie entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati e successivamente provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stesse.

5. Il referendum non è valido se non ha partecipato la metà più uno degli aventi diritto.

6. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri comunali.

CAPO II

L'AZIONE POPOLARE

Art.56

LA PUBBLICITA' DEGLI ATTI

1. Gli atti della amministrazione comunale sono pubblici fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domanda, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.

Art.57

DIFENSORE CIVICO

1. E' istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

3. Con apposito Regolamento saranno disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi d'intervento del difensore civico.

4. Il Comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici della Provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni ed i rapporti di questo con gli enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo ed inseriti nell'apposito Regolamento.

5. Il Regolamento dovrà prevedere la disciplina dello svolgimento delle funzioni di controllo di cui all'art. 127del T.U. 18 agosto, n. 267.

PARTE III

ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

TITOLO I

FINANZA E CONTABILITA'

CAPO I

LA GESTIONE ECONOMICA

Art.58

ORDINAMENTO

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa previsti dal Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 59

ATTIVITA' FINANZIARIA DEL COMUNE

1. Il Comune ha autonomia finanziaria di entrata e di spesa. Ha risorse autonome, acquisite stabilendo ed applicando tributi ed entrate proprie, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

2. Dispone di compartecipazione al gettito di tributi erariali riferiti al suo territorio.

3. Partecipa all'attribuzione di risorse statali aggiuntive e/o perequative, in conformità a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione.

4. Con l'acquisizione delle risorse derivanti dalle fonti sopra indicate e con una oculata amministrazione del patrimonio finanzia integralmente le funzioni pubbliche esercitate, attraverso un equilibrato rapporto del programma di attività con i mezzi economici acquisibili, realizzandolo con interventi razionali ed efficienti.

5. La Giunta attiva tutte le procedure previste da leggi ordinarie e speciali, statali, regionali e comunitarie, al fine di reperire le risorse per il finanziamento dei programmi di investimento del Comune che per la loro natura hanno titolo per concorrere ai benefici che tali leggi dispongono.

6. Le risorse acquisite mediante l'alienazione dei beni del patrimonio disponibile, non destinate per legge a altre finalità, sono impiegate per il finanziamento del programma d'investimenti del Comune, secondo le priorità nello stesso stabilite.

7. Il ricorso al credito è limitato al finanziamento di investimenti, che non può essere effettuato con le risorse di cui ai precedenti commi e che comporta oneri di ammortamento sostenibili dal bilancio senza pregiudicare l'equilibrio.

Art. 60

AUTONOMIA IMPOSITIVA

1. Il Comune provvede, nell'ambito delle leggi, all'esercizio della potestà regolamentare generale per l'acquisizione delle proprie entrate, stabilita dall'art. 522 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 e dallo statuto del contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n.212, adottando i provvedimenti attuativi necessari per determinare le misure e condizioni del prelievo tributario e del concorso tariffario, ispirandosi a criteri d'imparzialità, equità e perequazione, ripartendo il carico tributario e tariffario in modo da assicurare che la partecipazione di ciascun cittadino avvenga in proporzione alle sue effettive capacità contributive.

2. L'istituzione ed il costante aggiornamento dell'anagrafe tributaria comunale, riferita ai soggetti ad imposizioni tributarie ed agli utenti dei servizi erogati, costituisce il mezzo indispensabile per conseguire le finalità di cui al precedente comma.

3. I servizi comunali preposti all'acquisizione delle entrate sono dotati di strumenti operativi adeguati all'importanza delle loro funzioni, che sono periodicamente aggiornati così da risultare sempre corrispondenti all'evoluzione tecnica in questo settore. Idonee iniziative per la preparazione e l'aggiornamento del personale addetto sono programmate d'intesa con lo stesso e con le organizzazioni sindacali.

4. I servizi devono assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

a) Acquisizione all'ente delle entrate preventivate necessarie per i servizi erogati e per la sua organizzazione;

b) massima semplificazione degli adempimenti dei contribuenti ed utenti consentendo e regolarizzando l'uso da parte degli stessi di comunicazioni telematiche, telefoniche ed ove possibile di collegamenti informatici;

c) tempestiva informazione ai contribuenti ed utenti delle norme tributarie e tariffarie e delle loro modifiche ed innovazioni, mediante comunicazioni semplici ed esaurienti che assicurino la loro piena consapevolezza degli obblighi a cui sono tenuti e dei mezzi di tutela che hanno diritto di utilizzare.

Art. 61

STATUTO DEI DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

1. I Regolamenti comunali relativi all'esercizio della potestà autonoma tributaria sono adeguati ai principi previsti dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, relativa allo statuto del contribuente e, in particolare, alle seguenti disposizioni:

a) Informazione del contribuente: Il Comune provvede con i mezzi di cui dispone ad assicurare ai contribuenti le informazioni utili per la conoscenza delle disposizioni, procedure, mezzi di tutela relativi ai tributi comunali, sia assicurando la disponibilità presso l'ufficio tributi di materiale illustrativo ed informativo adeguato, sia diffondendolo con i mezzi disponibili perché ne sia possibile la più ampia conoscenza;

b) conoscenza degli atti e semplificazione: Il Comune adotta le procedure più idonee per dare attuazione, nell'ambito della propria attività tributaria e per quanto con esse compatibili, delle modalità previste dall'art. 6 della legge n. 212/2000;

c) chiarezza e motivazione degli atti: Il Comune provvede ad assicurare nel procedimento tributario la massima chiarezza dei propri atti, con la più ampia documentazione dei provvedimenti adottati;

d) rapporti fra contribuenti e Comune: I rapporti fra contribuente ed Amministrazione per motivi tributari sono improntati a principi di collaborazione, rispetto, buona fede. Non saranno applicate sanzioni né interessi moratori al contribuente qualora egli si sia conformato ad indicazioni contenute in atti del Comune e in particolare quando il suo comportamento dipenda da ritardi, omissioni od errori dell'Ente.

Art. 62

AMMINISTRAZIONE DEI BENI COMUNALI

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune con le modalità stabilite dalla normativa vigente.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere dati in uso con canone la cui tariffa è determinata dalla Giunta Comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque da cespiti da investire a patrimonio, devono essere impiegate in titoli nominativi dello Stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 63

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

1. I criteri ed i termini per la predisposizione e la redazione di documenti programmatici, del Bilancio e del Rendiconto della gestione sono stabiliti dalla legge.

2. Nel rispetto delle norme legislative il Comune caratterizza la propria azione privilegiando il metodo e gli strumenti della programmazione.

3. La gestione delle risorse finanziarie e la redazione degli strumenti contabili avvengono nel rispetto dei prin-

cipi della chiarezza, della legalità, della veridicità, della pubblicità e del pareggio economico e finanziario.

4. Le approvazioni del Bilancio di Previsione e del rendiconto della gestione sono assistite dalla relazione della Giunta che consente di individuare rispettivamente gli indirizzi gestionali per l'anno di riferimento ed il loro rispetto.

Art. 64

MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO NEI TERMINI-COMMISSARIAMENTO

1. Qualora nei termini fissati dal decreto legislativo 18.08.2000, n.267, o altro termine di rinvio, non sia stato predisposto dalla Giunta Comunale lo schema del Bilancio di previsione e, comunque, il Consiglio Comunale non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla Giunta, si procede al commissariamento, con la procedura riportata nei seguenti commi.

2. Il Segretario Comunale attesta con propria dichiarazione, da comunicare al Sindaco entro 5 giorni dalla scadenza, l'avvenuto trascorso dei termini di cui sopra e che occorre procedere alla nomina del Commissario ad acta per l'adempimento surrogatorio. La comunicazione deve pervenire al Sindaco tramite il servizio di protocollo.

3. Il Sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca la Giunta Comunale, entro i due giorni successivi all'assunzione della stessa al protocollo, per procedere alla nomina del commissario incaricato alla predisposizione dello schema ed approvazione del Bilancio, nell'ipotesi di cui all'art.141 c.2 del D.Lgs.267/2000, scegliendo tra segretari comunali/provinciali, dirigenti o funzionari amministrativi, sia in servizio che in quiescenza, avvocati o commercialisti di provata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, Revisori dei Conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari in materie di diritto amministrativo. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di Amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'art.53 del D.Lgs.165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il Sindaco non provveda a convocare la Giunta Comunale nei termini di cui sopra, o la Giunta Comunale non provveda a nominare il Commissario, il Segretario Comunale ne dà immediata comunicazione al Prefetto, affinché provveda in merito.

5. Il Commissario, qualora la Giunta Comunale non abbia formulato lo schema di Bilancio provvede alla predisposizione d'ufficio entro dieci giorni dalla notifica dell'atto di nomina.

6. Il Commissario, nei successivi cinque giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, invia a ciascun consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta di approvazione del Bilancio stesso, con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria. Il termine di convocazione non deve superare i venti giorni dalla data della lettera di invito. Non si applicano i termini previsti dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio e dal Regolamento di Contabilità per l'approvazione del Bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. I termini di cui al precedente comma 6, nel caso in cui la Giunta Comunale avesse predisposto nei termini lo schema di bilancio, decorrono dalla data di notifica della nomina del commissario ad acta.

8. Qualora il Consiglio comunale non approvi il Bilancio entro il termine assegnato dal Commissario, que-

sto provvede direttamente, entro i successivi due giorni da quello di scadenza di tale termine, ad approvare il Bilancio medesimo, informando contestualmente il Prefetto, ai fini dell'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio, ai sensi dell'art.141, comma 2 del decreto legislativo 267/2000.

Art.65

RISULTATI DI GESTIONE

1. I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti ed i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o intervento, sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che comprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta Comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

CAPO II

CONTROLLO FINANZIARIO E CONTABILE

Art.66

PRINCIPI E CRITERI

1. Il Bilancio di Previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riferimento all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per azioni e del presente statuto.

4. Nello stesso regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art.67

REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri assegnati, il Revisore dei Conti.

2. Il Revisore è scelto secondo le modalità indicate sulla legge.

3. Il Revisore dura in carica tre anni, non è revocabile, salvo inadempienze. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Art.68

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL REVISORE DEI CONTI

1. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta Comunale se richiesto. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al Revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità della gestione attestando la corrispondenza del

rendiconto alle risultanze della gestione stessa, redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il Conto Consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica ed una parte descrittiva, che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire una maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il Revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie ai propri doveri con la diligenza del mandatario. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio Comunale.

4. Per quanto riguarda i requisiti oggettivi di eleggibilità e gli istituti della decadenza e revoca, da applicare nei riguardi del revisore, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt.2399 e segg. del Codice Civile.

5. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione.

Art.69

FORME DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE

1. Con apposito regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi dei singoli servizi

b) per la definizione normativa dei rapporti tra revisore ed organi elettivi di governo, Sindaco e Assessori, organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, Consiglio e Consiglieri Comunali, Capigruppo ed organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa

c) per la puntualizzazione delle specifiche attribuzioni del revisore dei conti, nei limiti predeterminati dalla legge, dal presente statuto, nonché dal regolamento di contabilità

2. La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolata per settori, programmi ed interventi

b) la determinazione ed elaborazione degli indici di produttività.

3. La Giunta Comunale autonomamente o su indicazione del revisore dei conti, può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione.

CAPO III

PROPRIETÀ COMUNALE

Art.70

BENI COMUNALI

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civici, si deve far riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art.71
BENI DEMANIALI

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono ai tipi indicati negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare il mercato ed il cimitero.

4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

5. Alla classificazione è competente il Consiglio Comunale.

Art.72
BENI PATRIMONIALI

1. I beni appartenenti al Comune che non sono assoggettati al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economia riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico. Essi non possono essere sottratti alla loro destinazione se non nei modi stabiliti dalla legge.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono un'utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

Art.73
INVENTARIO

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario.

2. Lo stesso va compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia .

3. Il Sindaco, Il Segretario Comunale ed il Responsabile del servizio di ragioneria sono responsabili personalmente della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

5. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonché le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CAPO IV
CONTRATTI

Art.74
ATTIVITA' CONTRATTUALE

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuthe ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

PARTE IV
FUNZIONE NORMATIVA

Art.75
STATUTO

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto e le sue modifiche, entro 15 giorni successivi alla data di esecutività, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità.

Art.76
REGOLAMENTI

1. Il Consiglio comunale adotta i regolamenti a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

3. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

4. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti comunali entrano in vigore a partire dalla data di esecutività della relativa delibera di adozione. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentono l'effettiva conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Art.77
ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE
COMUNALI A LEGGI SOPRAVENUTE

1. Gli adeguamenti dello Statuto e dei regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nel Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 ed in altre leggi e nello Statuto stesso.

Art.78
ORDINANZE

1. I responsabili dei servizi emanano ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle .

3. Il Sindaco emana nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 2 dell'art.54 del Decreto legislativo 18.08.2000, n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati; la loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale, essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa

viene pubblicata nelle forme previste al precedente 2° comma.

Art.79

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Lo Statuto comunale, adottato ai sensi di legge, entra in vigore dopo essere stato affisso per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Società Canavesana Acque S.p.A. - Ivrea (Torino)

Tariffe di distribuzione dell'acqua potabile nel Comune di: Distretto tariffario Ivrea comuni di: Ivrea, Banchette, Salerano, Samone, Pavone, Albiano, Cascinette, Chiaverano, Collettero Giacosa, Fiorano, Loranze, Montalto Dora, Parella, Romano C.se, Strambinello, Vistrorio

Correzione errore materiale pubblicazione del B.U.R. n. 28 del 10.7.2003

- decorrenza dall'1.7.2002

Usi	Fasce di consumo (anno) In migliaia di litri	euro/1.000 litri
Usi domestici	0 - 80	0,21664
	81 - 120	0,34929
	121 - 160	0,48092
	Oltre 160	0,56389
Usi agricoli	0 - 120	0,21664
	120 - 180	0,34929
	Oltre - 180	0,48092
Uso allevamento animali Uso artigianale	Libero	0,17413
	0 - 140	0,34929
Uso commerciale	141 - 210	0,48092
	Oltre 210	0,56389
	0 - 120	0,34929
Uso industriale	121 - 180	0,48092
	Oltre 180	0,56389
	0 - 100	0,34929
Subdistributori	101 - 150	0,48092
	Oltre 150	0,877977
		0,21920

Torino, 17 febbraio 2004

L'Amministratore delegato
Giuseppe Beltramo

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 1 - Torino

Estratto di avviso di asta pubblica per alienazione immobili

Questa Azienda intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, degli immobili ubicati in Torino, Via Lombroso n. 30, della superficie totale netta di circa 183 metri quadrati.

E precisamente degli immobili censiti al Catasto dei Fabbricati alla Partita 190420, Foglio 188, Particella 317, Subalterno 1, Piano terreno, z. c.1, Cat. C/1, cl. 1, mq. 96 - Rendita Catastale Lire 2.150.400, e Foglio 188, Particella 318, Subalterno 1, Piano seminterrato, z. c. 1, Cat. C/2, cl. 6, mq. 87 - Rendita Catastale Lire 1.044.000.

L'alienazione sarà effettuata mediante asta pubblica con presentazione di offerte segrete.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di un'unica offerta.

Prezzo base d'Asta, determinato con perizia asseverata ai sensi e nei modi di legge, che si richiama integralmente, euro 195.219,00 (centonovantacinquemiladuecentodiciannove/00), conseguente a ribasso del 10% del valore iniziale a base d'asta, oltre le imposte dovute ai sensi di legge.

L'aggiudicazione definitiva avverrà a favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e raggiunga almeno il prezzo posto a base d'asta.

Depositi da effettuarsi a pena di esclusione:

- cauzionale, pari al 10% dell'importo a base d'asta, da effettuare unicamente, a pena di esclusione, con assegno circolare N.T. di euro 19.521,90 (diciannovemilacinquecentoventuno/90) intestato A. S. L. 1 - Torino;

- contrattuale per spese d'asta, euro 5.200,00 (cinquemiladuecento/00), salvo conguaglio, da effettuare unicamente, a pena di esclusione, con assegno circolare N.T., intestato A.S.L. 1 - Torino.

L'asta sarà effettuata mediante apertura delle offerte, il giorno 25 marzo 2004 alle ore 11,00 presso una sala del Servizio Patrimoniale dell'Azienda Sanitaria Locale 1, Via San Secondo n. 29, Torino.

Le predette offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del 24 marzo 2004, presso:

Azienda Sanitaria Locale 1, Ufficio Protocollo, 4° piano, stanza 414, Via San Secondo n. 29 - 10128 Torino.

La busta dovrà riportare la seguente dicitura "Richiesta di partecipazione asta pubblica alienazione immobile A.S.L. 1 - Torino".

Ogni decisione in ordine all'aggiudicazione è riservata all'Amministrazione e pertanto il presente avviso non impegna la stessa.

Sarà fatta salva l'osservanza della normativa prevista dalle Leggi 241/90 e 675/96 e successive modifiche e integrazioni.

Per ulteriori ragguagli e informazioni nonché per la visione dei documenti e per il ritiro obbligatorio dell'avviso integrale, rivolgersi, previo appuntamento telefonico, al numero 011/5662036 - Segreteria U.O.A. Patrimoniale

Il Direttore Generale A.S.L. 1
Mario Lombardo

Casa di Riposo della Città di Asti - Asti

Estratto di avviso d'asta pubblica

Casa di Riposo della Città di Asti - Via Bocca, 7
14100 - Asti

Questa Casa di Riposo indice per il giorno 31.3.2004 alle ore 10,00 in Asti, in un locale dell'Ente un pubblico esperimento d'asta per l'alienazione di due immobili di proprietà e precisamente:

- Immobile 1 : porzione di fabbricato sito in Asti Corso Alfieri, 141 - 159, prezzo a base d'asta Euro 775.503,00;

- Immobile 2 : porzione di fabbricato sito in Asti Via Arò, prezzo a base d'asta Euro 825.200,00.

I beni sopra indicati vengono venduti a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con accessioni e pertinenze, diritti, oneri, servitù attive e passive di qualsiasi specie con azioni e ragioni.

Cautzioni a garanzia delle offerte: Euro 38.775,15 per l'immobile 1 ed Euro 41.260,00 per l'immobile 2 a mezzo di assegno circolare non trasferibile, intestato alla Casa di Riposo della Città di Asti.

L'asta si svolgerà con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta con l'esclusione delle offerte in ribasso, secondo le norme dell'articolo 73 lett. C) del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato approvato con R.D. 23.5.1924 n. 827 e s.m.i.

L'avviso integrale d'asta è affisso all'Albo dell'Ente e all'Albo pretorio del Comune di Asti, lo stesso può essere richiesto in copia all'Ufficio Economato dell'Ente Tel. 0141/436936 Fax 0141/30133.

Il Direttore
Guido Negro

Il Presidente
Mario Maccagno

2

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo
c/o ATC - Cuneo

Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria - Forze dell'Ordine - Comune di Saluzzo

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria per le Forze dell'Ordine relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15/3/2003 dal Comune di Saluzzo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari ad euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce,11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 5 febbraio 2004

Il Presidente
Ugo Reppucci

3

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo
c/o ATC - Cuneo

Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria Comune di Saluzzo

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 15/3/2003 dal Comune di Saluzzo.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate apponendovi una marca da bollo pari ad euro 10,33 e indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce,11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 5 febbraio 2004

Il Presidente
Ugo Reppucci

4

Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Cuneo
c/o ATC - Cuneo

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva Comune di Priola

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.1995 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Priola e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 3/9/2003 dal Comune di Priola.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Cuneo, 5 febbraio 2004

Il Presidente
Ugo Reppucci

5

Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - Torino

Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Beinasco in data 9 settembre 2002 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. disponibili per risulta

La Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46 e successive modificazioni e/o integrazioni, nell'Albo Pretorio dei Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta Volvera (ambito territoriale n. 12) e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 16 febbraio 2004, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso dal Comune di Beinasco in

data 9 Settembre 2002 per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. disponibili per risulta.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla Commissione Assegnazione Alloggi di E.R.P. c/o l'A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 17 marzo 2004.

Il Presidente
Mario Garavelli

6

Comune di Barbania (Torino)

Avviso di pubblicazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del servizio

Vista la legge 26 ottobre 1985 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la Legge Regionale 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R. del 6 agosto 2001 n. 85 - 3802 "Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52, art. 3, terzo comma, lettera a) "Linee guida per la classificazione acustica del territorio";

Visti gli elaborati predisposti;

rende noto

Che con deliberazione n. 5 del 6 febbraio 2004 il Consiglio comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale predisposto dall'ATI costituita tra le Società Microbel S.r.l., studio De Polzer S.r.l. e Gruppo ECO s.a.s. con rappresentante e coordinatore l'ing. Franco Bertellino, e che la stessa è depositata presso l'Ufficio tecnico comunale per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 21 febbraio 2004 al 22 marzo 2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nel seguente orario:

Giorni feriali: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì - sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Giorni festivi: dalle ore 10,00 alle ore 11,00

Entro i successivi sessanta (60) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Barbania, 17 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio
Pierantonio Anglesio

7

Comune di Basaluzzo (Alessandria)

Avviso di adozione classificazione acustica del territorio comunale

Il Segretario Comunale

In applicazione dell'art.7 comma 5 della L.R. 20.10.2000, n. 52

avvisa

Che, con deliberazione Consiglio Comunale n. 3 del 22.1.2004 è stato adottato definitivamente il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Basaluzzo.

Il Segretario Comunale
Rossana Carosio

8

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Verbale di deliberazione del C.C. 20/11/2003, n. 46 - esecutiva il 20/12/2003. Legge 5/8/1978 n. 457 art. 30 - L.R. 56/77 art. 41/bis - Piano di Recupero in sanatoria e di iniziativa privata di porzione di edificio sito in Loc. Aranco - C.so Vercelli - Borgosesia. Approvazione definitiva

(omissis)

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) Approvare, a mente dell'art. 30 della legge 5/8/78 n. 457, in via definitiva il Piano di Recupero, in sanatoria proposto dal Sig. Giustina Francesco - in qualità di proprietario dell'edificio sito in Loc. Aranco, C.so Vercelli, n. 228 e distinto al N.C.T. del Comune di Borgosesia al foglio di mappa n. 84, particelle nn. 46 - 50 - 339 - 341 - 52, comportante una modifica di parte dell'esistente fabbricato produttivo/residenziale per ricavare una ulteriore distinta unità immobiliare destinata ad uso commerciale;

2) Modificare il punto 3) del proprio precedente atto 13/6/03 n. 20 al fine di dare incarico al Geom. Dall'Aglio Raffaella di sottoscrivere la Convenzione Urbanistica disciplinante il Piano di Recupero in argomento, in luogo del Capo Settore III, dipendente collocato a riposo.

9

Comune di Bra (Cuneo)

Alienazione immobile "Centro anziani" esito di gara

Importo a base d'asta: euro 444.000,00

Ditte partecipanti 12

Ditta aggiudicataria: Cassa di Risparmio di Bra S.p.A. corrente in Bra via Principi di Piemonte per l'importo di euro 851.500,00

Bra, 11 febbraio 2004

Il Resp. del Procedimento
Robaldo

10

Comune di Bra (Cuneo)

Avviso di gara - Vendita dell'immobile denominato "Cascina La Fornace" di proprietà del Comune di Bra

Corrispettivo della cessione: euro 500.000,00

Termine presentazione offerte: ore 12,00 del giorno 24.3.2004

Apertura offerte: ore 10,00 del giorno 25.3.2004

Aggiudicazione a corpo nello stato di fatto e di diritto in cui si trova.

Non esistono terzi con diritto di prelazione.

Bando integrale presente sul sito: www.comune.bra.cn.it

Bra, 18 febbraio 2004

Il Responsabile del Procedimento
Robaldo

11

Comune di Bubbio (Asti)

Avviso di pubblicazione e deposito degli atti relativi all'adozione della proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000, D.G.R. 6/8/2001 n. 85-3802

Si rende noto che con D.C.C. n. 1 in data 29/1/2004 il Comune di Bubbio (AT) ha adottato gli atti tecnici relativi alla classificazione acustica del territorio comunale.

La deliberazione e gli elaborati tecnici relativi vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e contemporaneamente depositati presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi ininterrotti a far data dal 26/2/2004 e da tale data si è dato avvio alla procedura prevista dall'art. 7 della L.R. 52/2000; durante tale periodo e precisamente dal 26/02/2004 al 26/03/2004, chiunque potrà prendere visione di tali elaborati.

Nei successivi sessanta giorni e precisamente dal 27/3/2004 al 25/05/2004, ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune di Bubbio oppure all'Amministrazione Provinciale di Asti, proposte ed osservazioni in ordine alla classificazione acustica del territorio comunale.

Il Responsabile del Servizio
Franco Mondo

12

Comune di Camerana (Cuneo)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 in data 4/3/2000 - approvazione regolamento edilizio

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, siccome con la presente approva, il Regolamento edilizio del Comune, composto di n. 70 articoli, che viene allegato integralmente alla presente delibera per formarne parte integrante; dare atto che il presente Regolamento viene approvato nella stesura di cui alla Legge Regionale n. 19/1999 e, pertanto, non necessita di approvazione da parte della Regione;

di sottoporre al controllo del CO.RE.CO. di Cuneo la presente deliberazione.

13

Comune di Camerana (Cuneo)

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 24/11/2003 Adozione modifiche al Regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione C.C. n. 16 del 4/3/00

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

di approvare, siccome con la presente approva, la variazione al Regolamento comunale edilizio, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 16 del 4/3/2000, come evidenziato con scrittura in grassetto nel testo e le parti aggiunte e/o modificate.

14

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di adozione della classificazione acustica

Il Responsabile dei servizi tecnici

Vista la L.R. n. 52 del 20.10.2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6.8.2001;

rende noto

che con deliberazione C.C. n. 3 del 13.1.2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale.

Detto Piano è visionabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nel normale orario d'ufficio.

Si comunica inoltre che copia dello stesso verrà inviato alla Regione Piemonte, alla Provincia ed all'ARPA.

Casale Corte Cerro, 26 febbraio 2004

Il Responsabile dei servizi tecnici
Valentino Valentini

15

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

Art. 189 del DPR 554/1999: avviso ai creditori. evento alluvionale autunno 2000 - Ordinanza Ministero Interno 3090/90; Lavori di ripristino delle condizioni di deflusso nell'alveo del fiume Po nel tratto compreso tra Crescentino e Casale Monferrato

Impresa: Nemo S.r.l. con sede legale in Via Mameli n. 6 di Casale Monferrato (AL);

Contratto: REP n 1780 del 4/9/2001 registrato in Casale Monferrato il 11/09/2001 al n 1768 S3

Il Responsabile unico del procedimento

Premesso che con contratto Rep n. 1780 del 4/9/2001 registrato in Casale Monferrato il 11/9/2001 al n 1768 S3 sono stati aggiudicati i "Lavori di ripristino delle condizioni di deflusso nell'alveo del fiume Po nel tratto compreso tra Crescentino e Casale Monferrato" alla Impresa Nemo S.r.l. con sede legale in via Mameli n. 6, Casale Monferrato (AL), (omissis) (subentrata alla Impresa I.C.A.S. S.a.s., con sede legale in via Hugues n. 4, Comune di Casale Monferrato (AL), (omissis);

Che i lavori hanno avuto inizio in data 20/7/2001 e sono stati ultimati in data 21/9/2003 come da relativi verbali;

Che i lavori si sono svolti nei territori comunali di Casale Monferrato, Coniolo, Camino, Trino Vercellese, Palazzolo Vercellese;

Visto l'art. 189 del DPR 554/1999 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di Lavori Pubblici 11 febbraio 1994 n 109 e successive modificazioni e integrazioni"

avvisa

tutti coloro che vantano un credito nei confronti dell'Impresa appaltatrice, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili o terreni ovvero per danni arrecati dalla ditta nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione l'entità e la ragione del proprio credito supportando tale richiesta con la relativa documentazione dimostrativa.

Casale Monferrato, 10 febbraio 2004

Il Responsabile Unico del Procedimento
Luigi Deandrea

16

Comune di Castagneto Po (Torino)

Proposta di classificazione acustica comunale

Si informa che la proposta di classificazione acustica, ai termini dell'art. 7 comma I L.R. n. 52/2000, adottata con D.C.C. n. 2 del 2/2/2004, in visione presso l'ufficio tecnico del Comune di Castagneto Po C.so Italia 19 negli orari: lunedì, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30; mercoledì dalle 17.30 alle 19.30; venerdì dalle 14.30 alle 16.30.

Entro sessanta giorni dalla data odierna ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Comunale ed alla Provincia di Torino osservazioni e proposte.

Entro i successivi centoventi giorni, la Provincia e i Comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte.

Responsabile del procedimento arch. Daniela Giacomini, tel. 011/912921 - fax 011/912681, contattabile negli orari sopraindicati.

Castagneto Po, 13 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio
Daniela Giacomini

17

Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria)

Piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio tecnico

Vista la Legge 26/10/1995, n. 447;

Visto l'art. 7 della L.R. 20/10/2000, n. 52 e s.m.i.;

Vista la D.G.R. 6/8/2001, n. 85 - 3802;

Vista la deliberazione G.C. n. 68 del 12/8/2003 di avvio del procedimento di classificazione acustica del territorio;

VISTI gli elaborati del progetto di classificazione acustica del territorio comunale e regolamento di Attuazione, a firma Ing. Gian Mario Bolloli, Arch. Antonio Pistarino e Ing. Enrico Ferrari con Studio in Ovada,

rende noto

Che con deliberazione della C.C. n. 10 del 26/1/2004, è stato approvato il piano di classificazione acustica del territorio comunale, unitamente al relativo regolamento di attuazione.

Avverso al presente procedimento è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione all'Albo pretorio comunale.

Si comunica a norma dell'art. 8 della Legge 241/90, che:

1) *Oggetto del Procedimento*: avviso di avvenuta approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e s.m.i., L.R. 52/2000 e s.m.i.;

2) *Ente competente*: Comune di Castellazzo Bormida;

3) *Ufficio competente*: Servizio Tecnico/Ufficio urbanistica;

4) *Responsabile del Procedimento*: Geom. Giancarlo Cervetti, che potrà essere eventualmente interpellato in merito durante l'orario d'Ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 11 alle ore 13 e al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30).

Castellazzo Bormida, 12 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio tecnico
Paola Tardito

18

Comune di Castelletto Cervo (Biella)

Avviso di deposito e pubblicazione della variante al P.R.G.C.

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 15 comma 8 della legge regionale n. 56/77 e s.m.i.

avvisa

che il progetto definitivo della variante al vigente P.R.G.C. adottato con deliberazione di C.C. n. 4 in data 28.1.2004 è in pubblicazione per estratto all'albo pretorio per giorni trenta consecutivi a decorrere dal 26 febbraio 2004 ed è depositato presso la Segreteria comunale per lo stesso periodo.

Castelletto Cervo, 26 febbraio 2004

Il Sindaco
Giordano Melegaldo

19

Comune di Castiglione Torinese (Torino)

Avviso di approvazione del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Settore urbanistica

Vista la relazione descrittiva, le norme tecniche di attuazione e gli elaborati cartografici relativi al Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale;

Visti la Legge 26/10/1995 n. 447, la L.R. 20/10/2000, n. 52 e la delibera di G.R. n. 85 - 3802 del 6/8/2001;

avvisa

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 22/12/2003 è stato approvato in via definitiva ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 20/10/2000, n. 52 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio Comunale.

Castiglione Torinese, 6 febbraio 2004

Il Responsabile del settore urbanistica
Paola Cereser

20

Comune di Cavallermaggiore (Cuneo)

Avviso di deposito piano esecutivo convenzionato in area di completamento urbano in località Priocco denominato "Gentile"

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Rende noto

- che con provvedimento Sindacale in data 17.2.2004 (pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune) è stato accolto il Piano Esecutivo Convenzionato denominato "Gentile", proposto dai Signori Longo Francesco, Pagliero Andrea, Bonetto Caterina, Pagliero Gabriele, Bertolino Maria, Bertolino Piera, Bertolino Teresa, Mana Agostino, Milanesio Anna, Gattino Maddalena, Ghigo Emma, Ghigo Antonietta e Gastaldo Riccardo;

- che il progetto di Piano Esecutivo Convenzionato ed il relativo schema di convenzione, saranno depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal giorno 19.2.2004;

- che ai sensi dell'art. 43 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e s.m.i., chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi 15 giorni (dal 5.3.2004 al 19.3.2004 compreso) delle osservazioni e proposte scritte;

- che l'orario di apertura al pubblico degli Uffici Comunali, per la visione del progetto di Piano Esecutivo Convenzionato e del relativo schema di convenzione, è il seguente:

dal lunedì al sabato dalle ore 09,00 alle 12,00 (escluso i giorni festivi).

Cavallermaggiore, 17 febbraio 2004.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica
Mauro Bonino

21

Comune di Cuorgnè (Torino)

Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Cuorgnè

Il Comune di Cuorgnè rende noto che in data 26.2.2004 è stato pubblicato il Bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica disponibili per risulta nel Comune di Cuorgnè, ai sensi della Legge Regionale n. 46/95 e s.m.i.

Gli interessati potranno presentare domanda, in bollo, sui moduli appositamente predisposti, nel periodo dal 26.2.04 al 20.4.04, da ritirarsi presso il Comune di Cuorgnè e dell'ambito territoriale n. 16.

Il Responsabile Servizi al cittadino
Carlo Araldi

22

Comune di Favria (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale

Vista la L. 26/10/1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";

Vista la D.G.R. del 6/8/2001 n. 85-3802 "L.R. 20/10/2000 n. 52, art. 3, terzo comma, lettera a). Linee guida per classificazione acustica del territorio";

si rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 10/2/2004 è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale e che la stessa è depositata presso la Segreteria del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi, decorrenti dal 26.2.2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione e, nei successivi 60 giorni, presentare al Comune e alla Provincia di Torino eventuali proposte e/o osservazioni.

Favria, 16 febbraio 2004

Il Sindaco
Serafino Ferrino

23

Comune di Felizzano (Alessandria)

Deliberazione n. 29 - Approvazione nuovo regolamento edilizio comunale ai sensi art. 3 comma 1, L.R. 19/99

Il Consiglio Comunale

- Visto il vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 76-7893 del 24.8.1986;

- Visto che questa amministrazione ha adottato con delibera del C.C.n. 3 del 15.3.1999 la variante generale al P.R.G.C. tutt'ora in iter di approvazione;

- Visto che il regolamento edilizio approvato con delibera C.C.n. 55 del 9.5.1971, annesso al vecchio Piano di Fabbricazione, in vigore dall'anno 1973 non è più conforme alla normativa prevista dalla L.R.8.7.1999 n. 19;

- Vista la delibera del C.R. 29.12.1999 n.548 - 9691 "Approvazione del Regolamento edilizio tipo ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della L.R. 8.7.1999 n. 19 relativa a "Norma in materia di edilizia e modifiche alla L.R. 5.12.1977 n. 56 (Tutela ed uso del suolo);

- Vista la circolare dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica del 19.3.2002 prot. 233 U.C.;

- Visto che nel regolamento tutt'ora in vigore non può essere introdotta la normativa prevista dalla L.R. 19/99 e tuttavia l'adeguamento del piano regolatore richiede il preliminare adeguamento del regolamento edilizio, per il coordinamento e la successiva applicazione dei parametri e delle specifiche inerenti il progetto di piano;

- Vista la nota del 12.9.2000 prot. 756/SP con la quale sono state illustrate le procedure per l'approvazione del Regolamento Edilizio in conformità della normativa prevista dalla L.R. 19/99 per la revisione del piano;

- Esaminata la proposta di regolamento predisposta dalla Giunta Comunale, che si compone di n.70 articoli, 10 modelli allegati e una appendice che comprende 13 articoli;

- Con voti unanimi favorevoli

delibera

- Di approvare, a norma dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di dare atto che il regolamento è composto da:
n. 70 articoli

n. 10 modelli allegati

n. 1 appendice comprendente 13 articoli denominata Appendice all'art. 31

- Di dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo approvato con D.C.R. 29/7/99 n. 548 - 9691;

- Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 c. 3 della L.R. 8.7.99 n. 19

- Di trasmettere la presente, unitamente al regolamento all'Assessorato all'Urbanistica della Giunta regionale.

Felizzano, 22 dicembre 2003

Il Presidente
Gian Domenico Serralunga

Il Segretario Comunale
Anna Maria Sanità

24

Comune di Lequio Berria (Cuneo)

Determina n. 6 del 10.2.'04 "Lavori di pubblica utilità -Ristrutturazione Casa Moreno-"

(omissis)

determina

Art. 1

Di autorizzare in favore del Comune di Lequio Berria, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la realizzazione delle opere di ristrutturazione "Casa Moreno", immobile descritto nel piano particellare di esproprio, approvato con delibera C.C. n. 10/03;

Art. 2

Di dare atto che la presente determina perderà la propria efficacia ove l'occupazione dell'immobile, come sopra specificato, non segua nel termine di mesi tre dalla data di emanazione;

Art. 3

Di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui di cui alla delibera del C.C. n. 10 del 22.8.'03 di approvazione del progetto definitivo dell'opera ovvero 5 anni dal 18.9.03, data in cui la delibera suddetta diventa esecutiva;

Art. 4

Di dare atto che il Comune di Lequio Berria provvederà alla corresponsione agli aventi diritto delle indennità, dalla data di effettiva occupazione, stabilità ai sensi della normativa vigente dall'amministrazione comunale o, in caso di opposizioni, dalla Commissione Provinciale di cui all'art. 16 L. 865/71 e s.m.i.;

Art. 5

Di dare incarico al Geom. Corrado Napoli con studio in Alba (Cn) per procedere alla compilazione dello stato di consistenza dell'immobile da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nel richiamato piano di esproprio. A tal fine il suddetto perito potrà introdursi nella proprietà privata, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 gg. Prima dell'accesso con le modalità e le indicazioni di cui alla L. 1/1978;

Art. 6

Di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, nonché depositato presso la segreteria e l'ufficio tecnico comunale e pubblicato per estratto sul B.U.R. Piemonte;

Art. 7

Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 gg. dall'avvenuta notifica, o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla data medesima.

Il Responsabile dell'U.T.C. e del Procedimento
Luigi Tommasi Brizio

25

Comune di Maggiora (Novara)

Bando pubblico per il rilascio di autorizzazioni di tipo a) all'esercizio del commercio su aree pubbliche e della relativa concessione di posteggio-mercato settimanale di piazza Antonelli

Il Responsabile del Servizio

Avvisa che è indetto bando pubblico

Per il rilascio di autorizzazioni di tipo a) all'esercizio del commercio su aree pubbliche e della relativa concessione di posteggio - mercato settimanale di piazza Antonelli.

Ogni mercoledì dalle ore 7,00 alle ore 14,00.

I posteggi disponibili sono n. 2.

Le domande per il rilascio delle autorizzazioni e delle relative concessioni di posteggio, dovranno essere redatte in competente bollo e trasmesse a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno al Comune di Maggiora - piazza Caduti n. 1 cap. 28014, e dovranno pervenire improrogabilmente entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul BUR del presente bando e cioè entro le ore 12,00 del giorno 26.3.2004.

Il Responsabile del Servizio
Alberto Fornara

26

Comune di Mango (Cuneo)

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 51 del 25 settembre 2003 "Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale"

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

Di approvare ai sensi del comma 3 art. 3 della L.R. 19/99 il nuovo Regolamento Edilizio Comunale;

Di dare atto che il R.E.C. è composto da n. 70 articoli, n. 10 modelli proposti dalla Regione, n. 1 appendice all'art. 31 per le specifiche esigenze da rispettare durante la costruzione che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Di dichiarare il presente R.E.C. è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. n. 29/7/1999 n. 548-9691 e che le integrazioni "non in contrasto" con il testo Regionale, sono evidenziate in grassetto.

Di pubblicare per estratto la presente delibera, divenuta esecutiva, sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99.

Di dare atto che il presente R.E.C. assume la sua efficacia con la pubblicazione sul B.U.R. della presente deliberazione di approvazione;

Di dare atto che il presente R.E.C. al momento della sua efficacia sostituisce a tutti gli effetti quello attualmente vigente.

27

Comune di Meugliano (Torino)

Avviso - Approvazione Regolamento Comunale di Contabilità

Si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 12/2/2004, è stato approvato il Regolamento Comunale di Contabilità.

Il Segretario Comunale
Ezio Ivaldi

28

Comune di Meugliano (Torino)

Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 25/2/2000 ad oggetto: "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale, redatto ai sensi della L.R. n. 19/1999, composto da n. 70 articoli, n. 13 allegati e di un'appendice all'art. 31,

(omissis)

Il Segretario Comunale
Ezio Ivaldi

29

Comune di Mombasiglio (Cuneo)

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Si rende Noto

Che ai sensi della Legge Regionale n. 52 del 20/10/2000;

è depositato

presso il Comune di Mombasiglio - Piazza Municipio n. 2, il piano della zonizzazione acustica del territorio comunale di Mombasiglio adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 117 del 29/11/2003.

Il progetto rimarrà in pubblicazione per 30 giorni consecutivi dalla data del presente avviso durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 60 giorni dalla scadenza dal 30° giorno di pubblicazione potranno essere presentate osservazioni e proposte.

Mombasiglio, 26 febbraio 2004

30 Il Responsabile del Servizio tecnico
Paola Quasimodo

Comune di Nichelino (Torino)

Decreto n. 1 del 2/2/2004 (F85) Espropriazione aree occorrenti alla realizzazione di parcheggi in Via Mondovì

angolo Via Palermo - Determinazione delle indennità di esproprio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Articolo 1

Di prendere atto che a seguito del deposito degli atti non sono pervenute osservazioni al Piano di espropriazione, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 del 20/3/03, delle aree necessarie alla realizzazione di parcheggi in Via Mondovì angolo Via Palermo.

Articolo 2

Di determinare ai sensi dell'art. 11 L. 865/74 e dell'art. 5 bis L. 359/92 le indennità di espropriazione relative alle aree necessarie alla realizzazione di parcheggi in via Mondovì angolo via Palermo, da corrispondere agli aventi diritto, che in base alla perizia di stima redatta in data 19/12/2003 dall'Ufficio Espropri, risulta essere pari a Euro/mq. 11,01 per un ammontare complessivo di Euro 11.714,64 (Euro/mq. 11,01 x mq. 1064).

In ogni fase del procedimento i soggetti espropriandi potranno convenire la cessione volontaria delle aree. In tal caso non sarà applicata la riduzione del 40%, così come previsto dal citato art. 5 bis legge 359/92, e pertanto l'indennità sarà pari a Euro/mq. 18,34, per un ammontare complessivo di Euro 19.513,76 (Euro/mq. 18,34 x mq. 1064).

Proprietà Eredi di Montrucchio Giuseppe nelle persone di:

Montrucchio Giovanni

Montrucchio Pietro

Fg. 6 mappale 969 di mq. 494

Euro/mq. 18,34 x mq. 494 (Cessione Volontaria)

Euro 9.059,96

Riduzione del 40% Euro 3.623,98

Indennità Euro 5.435,98

Proprietà Amandonico Salvatore e Garzino Maria Luisa

Fg. 6 mappale 608 di mq. 570

Euro/mq. 18,34 x mq. 570 (Cessione Volontaria)

Euro 10.453,80

Riduzione del 40% Euro 4.181,52

Indennità Euro 6.272,28

A tali importi sarà applicata la ritenuta del 20% prevista dall'art. 11 della legge 413/91.

Articolo 3

Di dare atto che le suddette indennità sono comprensive di ogni spettanza ed indennità di usufruttuari, fittavoli coltivatori e ogni altro cui spettasse qualche diritto sugli immobili, per cui gli stessi saranno fatti indenni dai proprietari espropriandi, oppure potranno esperire le loro ragioni nei modi di legge.

Che non trovano applicazione nè maggiorazioni nè conguagli, nè rimborsi di sorta, e che qualora le medesime indennità non vengano accettate con la cessione volontaria dei beni, si procederà con il versamento presso la Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi di legge, richiedendo nel contempo la determinazione definitiva alla Commissione Provinciale costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/1977 n. 10.

Ciò fatta salva la possibilità per i soggetti espropriandi di convenire, in ogni fase del procedimento espropriativo, la cessione dei beni, nel qual caso non si applica la riduzione del 40% alle medesime indennità.

Articolo 4

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme pre viste per la notificazione degli atti processuali civili.

Articolo 5

I proprietari espropriandi, entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto, potranno far pervenire al Comune di Nichelino dichiarazione di accettazione delle indennità determinate.

Inoltre dovranno produrre idonea attestazione, ai fini dell'eventuale applicazione della riduzione delle indennità prevista dall'art. 16 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504.

Articolo 6

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune di Nichelino.

Articolo 7

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

Nichelino, 2 febbraio 2004

Il Capo Servizio Progr. Urbanistica/P.O.
Nicola Balice

31

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di approvazione definitiva variante al piano di recupero di libera iniziativa in Viale dei Partigiani - Zona "R.R. 1" del P.R.G.C.

Il Capo Settore

- Visti gli articoli n. 28 e 30 della Legge 5.8.1978 n. 457 e l'articolo 41 bis della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

rende noto che

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 4.7.2003 è stata approvata in via definitiva la Variante al Piano di Recupero di un immobile sito in Viale dei Partigiani - Nizza Monferrato ed in zona "R.R. 1" ("Residenziale di Riordino") del P.R.G.C. distinta al N.C.E.U. al Foglio n. 12 mappale n. 106 di proprietà della "Blue Star Costruzioni" S.r.l. di Fazio Pasquale & C.

Nizza Monferrato, 5 febbraio 2004

Il Capo Settore
Pietro Ribaldone

32

Comune di Nizza Monferrato (Asti)

Avviso di approvazione definitiva piano di recupero di libera iniziativa in Via Carlo Alberto - Zona "C.S" del P.R.G.C.

Il Capo Settore

- Visti gli articoli n. 28 e 30 della Legge 5.8.1978 n. 457 e l'articolo 41 bis della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

rende noto che

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 4.7.2003 è stata approvata in via definitiva il Piano di Recupero di un immobile sito in Via Carlo Alberto - Nizza Monferrato ed in zona "C.S." ("Centro Storico") del P.R.G.C. distinta al N.C.E.U. al Foglio n. 16 mappale n. 520 di proprietà del Sig. Tarasco Gianni.

Nizza Monferrato, 7 febbraio 2004

Il Capo Settore
Pietro Ribaldone

33

Comune di Quassolo (Torino)

Adozione proposta di piano di classificazione acustica

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 in data 22.10.2003 è stata approntata la proposta di piano di classificazione acustica del territorio comunale.

Nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso, i soggetti interessati potranno presentare proposte ed osservazioni in merito al Comune e alla Provincia di Torino.

Il Sindaco
Ercole Giugler

34

Comune di Quincinetto (Torino)

Avviso di deposito piano di classificazione acustica comunale

Il Segretario Comunale

Informa che con deliberazione n. 39 del 30/12/2003 il Consiglio Comunale ha approvato la proposta di classificazione acustica comunale a termini dell'art. 7, comma 1, L.R. n. 52/2000.

La proposta di classificazione acustica è disponibile all'esame presso la Segreteria Comunale.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R., ogni soggetto interessato può presentare alla Segreteria Comunale di Quincinetto ed alla Provincia di Torino, osservazioni e proposte di cui l'Amministrazione Comunale terrà conto nell'adottare la Classificazione Acustica.

Nei sessanta giorni per l'esame della proposta di Classificazioni Acustica la documentazione è consultabile dal lunedì al sabato dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Quincinetto, 16 febbraio 2004

Il Segretario Comunale
Giovanni Lombardi

35

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

Avviso di convocazione della conferenza di servizi

Il Responsabile del procedimento

Viste le istanze di autorizzazione presentate dalla Soc. Nordicom S.r.l. con sede in Vignola (MO), tendenti ad attivare le procedure per la realizzazione di un centro commerciale classico e due centri commerciali sequenziali sul territorio di Rivalta di Torino Regione Pasta,

utilizzando le opportunità previste dal D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.;

Tenuto conto che ad oggi gli strumenti di programmazione urbanistica comunale non consentirebbero la collocazione di costruzioni di centri commerciali;

Visto il documento di programmazione urbanistica comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 71 del 20.12.2000;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 5.2.2004 che, nei termini in atto di indirizzo, ritiene proponibile l'intervento proposto dalla ditta Nordicom S.r.l. demandando, così come previsto, al Responsabile del procedimento l'attivazione della conferenza di servizi secondo le modalità dell'art. 5 del citato D.P.R. n. 447/98 e dell'art. 14 della Legge n. 241/90;

convoca

una conferenza di servizi per il giorno mercoledì 3 marzo 2004 alle ore 10,00 presso la Sala Consiliare Comunale Via Balma, 5 - Rivalta di Torino che sarà chiamata a valutare la variazione urbanistica utile e ricevere la realizzazione di un centro commerciale classico e due centri commerciali sequenziali, come da istanze e progetti presentati dalla ditta Nordicom S.r.l. con sede in Vignola (MO).

Alla conferenza di servizi sono invitati gli enti pubblici competenti ed interessati a valutare tale variazione urbanistica.

Potranno inoltre intervenire soggetti portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi, nonché portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dalla realizzazione degli interventi in questione.

L'eventuale determinazione positiva della conferenza di servizi espressa nel verbale conclusivo della stessa, costituirà proposta di variante dello strumento urbanistico comunale vigente.

Rivalta di Torino, 16 febbraio 2004

Il Responsabile del procedimento
Mariano Russo

36

Comune di Roletto (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 13.2.2004: Esame e approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 71 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- n. 1 appendice

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della

Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

37

Comune di San Benigno Canavese (Torino)

Approvazione del Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19

Si avvisa

che con deliberazione C.C. n. 74 del 17/12/2003 è stato approvato il Regolamento Edilizio Comunale predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19.

Detto Regolamento edilizio è conforme al regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999.

Il Regolamento edilizio assumerà efficacia con la pubblicazione del presente atto per estratto sul B.U. Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19.

San Benigno Canavese, 12 febbraio 2004

Il Sindaco
Alberto Focilla

Il Responsabile dell'area tecnica
Mauro Careggio

38

Comune di San Martino Alfieri (Asti)

Avviso di procedura di approvazione della classificazione acustica in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 26/9/2003, ad oggetto Proposta di Zonizzazione Acustica (P.Z.A.) di cui all'art. 7, c.1, della L.R. 52/2000 ed al punto 5 dell'Allegato alla D.G.R. 85-3802 del 6/8/2001. Adozione

Si rende noto

che è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica, trasmettendo alla provincia ed ai comuni limitrofi l'elaborato contenente la proposta di zonizzazione acustica;

dando contestualmente avvio tramite affissione all'albo pretorio per almeno trenta giorni, con indicazione dell'ufficio comunale in cui la proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico;

rende noto (con la presente) tale avvio di procedura tramite la pubblicazione sul B.U.R.;

i termini di cui all'art. 7, commi, ultimo capoverso c.2 della L.R. 52/2000, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.

L'ufficio comunale la cui proposta è disponibile all'esame da parte del pubblico è il seguente: Ufficio Tecnico Comunale - Sede - 14010 San Martino Alfieri (AT) p.zza Caduti n. 3, tel./fax 0141/976123/976211.

San Martino d'Asti, 12 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio
Giorgio Grandi

39

Comune di San Michele Mondovì (Cuneo)

Determinazione n. 12 del 10.2.2004 - Lavori di sistemazione e bitumatura strade del Capoluogo e delle Frazioni strade "Delle Vigne" - tratto iniziale "Dei Fontanili". Realizzazione condotta fognaria di collegamento al collettore principale. Occupazione d'urgenza"

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

determina

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono interamente richiamate

1) Di autorizzare in favore del Comune di S. Michele Mondovì, l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori contenuti nel progetto Definitivo - Esecutivo di "Sistemazione e bitumatura strade del Capoluogo e delle Frazioni: strade delle Vigne - tratto iniziale Dei Fontanili - realizzazione di condotta fognaria di collegamento al collettore principale". Immobili descritti nell'Elenco delle Ditte da espropriare approvato con deliberazione della G.C. n. 53 in data 23.5.2003

2) Di dare atto che la presente Determinazione perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili, come sopra specificato, non segua nel termine di tre mesi dalla data di emanazione.

3) Di dare atto che l'occupazione disposta con il presente provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui alla delibera della G.C. di approvazione del Progetto Definitivo dell'opera, ovvero anni 5 dal 23.5.2003;

4) Di corrispondere o depositare, dopo l'avvenuta redazione dello stato di consistenza da parte del tecnico incaricato, le somme dovute per l'occupazione, dell'indennità stabilita ai sensi della normativa vigente dalla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 16 della Legge 865/71 e s. m. e i.

5) Di dare incarico al Geom. Giancarlo Vallauri con studio in S. Albano Stura (CN) Via Vallauri n. 28 per procedere alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nel richiamato piano d'esproprio. A tal fine il suddetto perito potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno 20 giorni prima dell'accesso con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/1978 e s.m. e i.

6) Di dare atto che il presente provvedimento sarà notificato nelle forme di legge agli aventi diritto, nonché depositato presso la Segreteria e l'Ufficio Tecnico Comunale; pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di San Michele Mondovì. Estratto della Determina verrà altresì pubblicato sul B.U.R. Piemonte, ovvero sulla G.U.

7) Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR competente per territorio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data medesima.

San Michele Mondovì, 10 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio
Giacomo Bernard

40

Comune di San Secondo di Pinerolo (Torino)

Avviso di vendita immobiliare all'incanto - vendita immobile comunale "Ex Scuola elementare di Miradolo" - 2° esperimento di asta pubblica

Immobile sito in San Secondo di Pinerolo, Via XXV Aprile 14, censito al Nuovo Catasto Edilizio Urbano al Foglio 3 mappale 244.

Prezzo a base d'asta: 490.000,00 (diconsi quattrocentotantamilaeuro/00).

Aggiudicazione: metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta, ai sensi del R.D. 23/5/1924, n. 827, art. 73 lett. c) e art. 76; aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con un prezzo migliore o almeno pari a quello fissato a base d'asta.

Termine ricezione offerte: ore 12 del giorno 2/3/2004.

Apertura offerte: ore 15 del giorno 3/3/2004 presso la sede comunale.

I documenti relativi all'asta sono reperibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 0121503807, fax 0121501825) nell'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9 - 11.45; giovedì ore 15 - 18).

San Secondo di Pinerolo, 29 gennaio 2004

Il Direttore Generale
Emanuele Matina

41

Comune di Scalenghe (Torino)

Avviso dell'avvenuta approvazione del piano di zonizzazione acustica del Comune di Scalenghe

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale,

rende noto

che, con Deliberazione C.C. n. 2 del 20.1.2004, esecutiva ai sensi di Legge, è stato approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune di Scalenghe.

La relativa documentazione sarà depositata presso la Segreteria del Comune.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Paolo Gay

42

Comune di Tonengo (Asti)

Avviso di pubblicazione proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000 e D.G.R. 85-3802/2001

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che con la Delibera Consiliare n. 36 in data 15/12/2003 è stata approvata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 52/2000 e D.G.R. 85-3802 del 6.8.2001;

che gli elaborati della proposta di classificazione acustica sono depositati presso la Segreteria comunale per giorni 30 consecutivi e precisamente dal 26/2/2004 al 26/3/2004, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

che dal 27/3/2004 per i successivi 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte, redatte per iscritto al Comune di Tonengo e alla Provincia di Asti;

che dal 26/2/2004 per i successivi 120 giorni, la Provincia di Asti ed i Comuni limitrofi potranno avanzare rilievi e proposte.

Tonengo, 26 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio
Ivana Giunipero

43

Comune di Torino

Avviso ai creditori per lavori di consolidamento ciglio carreggiata stradale in Via Superga 146-200 e Strada Colli 22

Città di Torino - Ufficio Tecnico dei LL.PP. - Divisione Infrastrutture e Mobilità - Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere - Piazza San Giovanni n. 5

Il Sindaco

Visto l'art. 360 della Legge n. 2248 del 1865, l'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99.

invita

Tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa Sicos S.p.A. corrente in 10095 Grugliasco (TO), Via San Paolo n. 65, esecutrice dei lavori di: "Consolidamento ciglio carreggiata stradale in Via Superga 146-200 e Strada Colli 22", affidati con deliberazione della Giunta Comunale in data 11/12/2001 mecc. 0111548/33 esec. dal 23/12/2001, a presentare a questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro 15 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

Il Sindaco

44

Comune di Torino

Comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma primo del D.P.R. 283/2000. Indicenda asta pubblica per alienazione di stabile di proprietà comunale sito in Moncalieri Piazza Vittorio Emanuele II° n. 6

Il Comune di Torino rende noto il proprio intendimento di indire asta pubblica per il trasferimento della proprietà dello stabile sito in Moncalieri - Piazza Vittorio Emanuele II° n. 6 - al prezzo base di euro 340.000,00=, in esecuzione di deliberazione del Consiglio Comunale mecc. n.2002 08532/008 del 9 dicembre 2002.

L'immobile oggetto di asta, della superficie commerciale di circa mq.419 circa, è costituito da un intero stabile parzialmente occupato da locazione commerciale ex legge 392/78 priva del diritto di prelazione all'acquisto. Decorrenza contrattuale 1° sessennio 1/1/2000.

Lo stesso è attualmente censito al N.C.E.U. al foglio 26 particella subalterno 124.

Il presente avviso viene effettuato ai sensi e per gli effetti dell'art.13 comma primo del D.P.R. 7 settembre 2000 n.283, trattandosi di bene che riveste interesse storico-artistico, come da nota del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 29/1/2004 Prot. n. 523 con la quale ne è stata autorizzata l'alienazione ed è, pertanto,

soggetto alle disposizioni di tutela di cui al D.Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490.

Il Dirigente
Carla Villari

45

Comune di Tortona (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale nr. 113 del 1/12/2003 - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Vista la Legge Regionale n. 19/99;

(omissis)

delibera

1. di approvare il nuovo Regolamento Edilizio, composto da 111 articoli e da 18 allegati, predisposto dal Settore Territorio e Ambiente;

2. di dare atto che il nuovo Regolamento Edilizio è stato redatto in conformità al Testo Tipo regionale approvato con L.R.19/99, così come risulta dall'attestazione a firma del Dirigente del Settore Territorio e Ambiente ed allegata al Regolamento;

3. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale;

4. di dare atto che, al momento della pubblicazione della presente deliberazione, il nuovo Regolamento Edilizio entrerà definitivamente in vigore, ad eccezione delle nuove definizioni dei parametri urbanistico - edilizi, che entreranno in vigore con l'approvazione finale della variante strutturale al PRG, il cui iter è avviato contestualmente con la presente;

5. di abrogare il vigente Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione di C.C. n. 8 del 9/3/1956, e tutte le norme di settore locali in contrasto con il nuovo Regolamento Edilizio.

46

Comune di Usseglio (Torino)

Adozione del progetto preliminare 2° Variante strutturale al P.R.G.C. per adeguamento al P.A.I.

Il Responsabile del servizio

rende noto che

- Chiunque potrà prendere visione dalle ore 10,00 alle ore 12,00 di tutti i giorni (comprese le domeniche ed i giorni festivi).

- Nei successivi trenta giorni, dal 30.3.2004. al 29.4.2004., chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, anche in ordine alla compatibilità ambientale (L.R. 14.12.1998. n. 40) con le seguenti modalità: domanda originale in bollo da euro 10,33, più n. 2 copie estratte dalla planimetria illustrativa idonea all'individuazione dell'area oggetto di osservazione.

Usseglio, 14 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio
Marcello Cornacchione

47

Comune di Valfenera (Asti)

Adozione del piano di zonizzazione acustica

Il Responsabile del Servizio

ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52

rende noto

che il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 245 del 12/2/2004, dichiarata immediatamente eseguibile, ha adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica.

Valfenera, 26 febbraio 2004

Il Responsabile del Servizio
Marco Dassetto

48

Comune di Vaglio Serra (Asti)

DCC n. 12 del 26/09/2003 - Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, per i motivi in premessa indicati, il nuovo Regolamento edilizio nel testo che si allega al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Di dare atto che il presente Regolamento comunale è conforme al Regolamento Tipo approvato dalla Regione.

49

Comune di Villar Focchiardo (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori di completamento fognatura Borgata Comba e lavori complementari serbatoio Acquedotto Comunale

Il Responsabile dell'area tecnica

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21/12/1999 n.ro 554 e mod., sui lavori pubblici

avverte

Che, avendo l'appaltatore dei lavori di completamento fognatura Borgata Comba e lavori complementari serbatoio Acquedotto Comunale - Ditta Escavazioni Valsusa S.r.l., Via della Praia 10/d, Ferrera di Buttigliera Alta (To), ultimato i lavori in data 3/2/2004, in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Villar Focchiardo, 26 febbraio 2004

Il Responsabile Area Tecnica
Roberto Conti

50

E.ON Italia Produzione S.p.A. - Milano

Avviso integrativo di pubblicazione per correzione di errore materiale (Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni)

La Società E.ON Italia Produzione S.p.A., su indicazione del Ministero delle Attività produttive,

rende noto che

come già comunicato con avviso pubblicato in data 5.2.2004, presso il Ministero delle Attività Produttive è in corso il procedimento per l'autorizzazione, ai sensi del Decreto legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito nella legge 9 aprile 2002, n. 55, recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale", per il rilascio di una Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto di energia elettrica a ciclo combinato della potenza di circa 800 MWe, da ubicare nel Comune di Livorno Ferraris (VC), nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili all'esercizio dello stesso.

L'autorizzazione, come previsto all'articolo 1 della citata legge, comprende la dichiarazione, per gli interventi sopra descritti, di opere di pubblica utilità, e sostituisce autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati, previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi e per gli effetti della Legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazione e integrazioni e in virtù della legge 27 ottobre 2003, n. 290, la domanda di autorizzazione è finalizzata anche ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione e l'esercizio delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio dell'impianto di energia elettrica a ciclo combinato: Tali opere - consistenti in un elettrodotto interrato a 380 kV di circa 1,6 km, che va dal sito della centrale alla stazione elettrica di Trino 2, interessando anche il Comune di Trino Vercellese, nonché di un metanodotto di circa 0,6 km, a 75 bar e DN 400 mm, che va dal sito della centrale al P.I.DI. n. 4510460/10 della SNAM Rete Gas, interessando anche il Comune di Trino Vercellese, nonché di un opera di presa e di restituzione delle acque di centrale di circa 0,65 km, che va dal sito della centrale al canale Roggia Acquanera, interessando anche il Comune di Trino Vercellese,- sono dettagliatamente descritte negli elaborati tecnici depositati, a partire dal 7 febbraio 2004, presso la Segreteria dei Comuni di Livorno Ferraris (VC) e Trino Vercellese (VC), unitamente alle informazioni sulla natura e lo scopo dell'opera rispettiva, nonché il piano particolareggiato di esecuzione contenente la descrizione di ciascuno dei terreni o edifici di cui l'espropriazione o l'acquisizione del diritto di servitù si stimano necessarie.

In data 25.2.2004 il predetto piano particolareggiato di esecuzione è stato integrato tramite la descrizione di un terreno relativamente al quale si stima necessaria l'espropriazione e l'acquisizione di diritto di servitù, e la cui indicazione era stata omessa per mero errore materiale.

I predetti elaborati rimarranno dunque depositati per un periodo supplementare, di durata comunque non inferiore a 15 giorni, durante il quale chiunque potrà prenderne visione e fare osservazioni relative all'opera e al tracciato proposto.

Gli atti possono essere altresì visionati presso l'ufficio di Prefettura, in Vercelli.

51

ENEL S.p.A. - Torino

Avviso

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 6/2/2004, è stata presentata al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, la domanda per ottenere l'autorizzazione per la costruzione ed esercizio di una nuova cabina primaria 132/15 kV e relativi collegamenti alla linea elettrica 132 kV esistente, nel Comune di Sezzadio (AL).

Con la stessa domanda è stato richiesto ai sensi dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, nonché di inamovibilità in deroga all'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775, delle relative opere.

Alle opere dichiarate inamovibili non si applicano le disposizioni del quarto e quinto comma dell'art. 122 del T.U. 11.12.1933 n. 1775.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n.23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 6 febbraio 2004

Alberto Birga
Responsabile del Centro
Alta Tensione

52

ENEL S.p.A. - Verbania

Avviso per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico a Bassa Tensione (400 V) in loc. Alpe Pianezza nel comune di Viganella

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84 n. 23, - art. 68 della L.R. 26.4.2000 n. 44, - Circolare del P.G.R. 22.2.2001 n. 2/PRE

si rende noto

che in data 11.2.04 è stata presentata domanda al Sindaco del Comune di Viganella, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico a Bassa Tensione (400 V) in loc. Alpe Pianezza nel comune di Viganella

Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autorizzazione dell'impianto in argomento avrà efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso il Comune di Viganella per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Comune sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Verbania, 11 febbraio 2004

Il Responsabile di Zona
Roberto Zapelloni

53

Provincia di Alessandria

D.D. 26 gennaio 2004 n. 71 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Buscaglia Pier Luigi. Autorizzazione relativa a modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo per lavori di livellamento terreno, estirpo porzione boscata e rimessa a coltura con destinazione vigneto, in località Poggioprato, nel Comune di Rivalta Bormida (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

54

Provincia di Alessandria

D.D. 6 febbraio 2004 n. 127 L.R. 9/8/1989 n. 45. Ditta Zola Maria Piera. Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di lavori di sistemazione agraria ed idrogeologica finalizzati all'impianto di nuovo vigneto, in località Cascinone, nel Comune di Acqui Terme (AL)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Claudio Coffano

55

Provincia di Alessandria

DGP 609/136701 del 20 novembre 2003: Modifica articolo 34 comma 7 Regolamento degli uffici e dei servizi

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 20 novembre 2003 ha approvato la deliberazione n. 609/136701 ad oggetto: "Modifica articolo 34 comma 7 Regolamento degli uffici e dei servizi".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

56

Provincia di Alessandria

Delibera G.P. n. 564/85735 del 29/11/2000 ad oggetto: "Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e servizi Parte III - Disciplina sulle modalità d'accesso. Approvazione" - Sesta modifica

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 4 dicembre 2003 ha approvato la deliberazione n. 653/142719 ad oggetto: "Delibera G.P. n. 564/85735 del 29/11/2000 ad oggetto: "Regolamento generale sull'ordinamento degli uffici e servizi Parte III - Disciplina sulle modalità d'accesso. Approvazione" - Sesta modifica".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

57

Provincia di Alessandria

Determinazione Dirigenziale n. 23 in data 12/2/2004 di Occupazione d'Urgenza degli immobili siti nel Comune di Capriata d'Orba necessari ai lavori di ammodernamento della SP 177 "Capriata - San Cristoforo" dalla progr. Km. 0+212 al Km 2+860

(omissis)

Il Direttore generale
Francesco Spampinato

58

Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche

Ordinanza istruttoria n. 6/15346 del 10/2/2004 Domanda (prot. 64533 del 3/6/2003) della Borgoglio S.r.l. per autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque sotterranee ad uso industriale - alimentare in Comune di Frugarolo

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano - Dirigente Responsabile Settore Difesa del Suolo - VIA - Servizi Tecnici - SIT

Viste le Leggi n. 241/90 e n. 127/97 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 56/6506 del 20/1/2003 ad oggetto "Riorganizzazione Direzione Ambiente - Territorio: individuazione unità organizzative autonome, settori, loro funzioni e collocazione personale";

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 740 del 30/12/2003;

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/1/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/2/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 5/1/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/4/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/4/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/7/1996;

Vista la L.R. 30/4/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/5/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/4/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

VISTO il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Vista la domanda (Prot. n. 64533 del 3/6/2003) corredata dagli elaborati tecnici, della Borgoglio S.r.l. intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura di moduli massimi 0,33 (l/s 33) e mod. medi 0,13 (l/s 13) ad uso industriale - alimentare, tramite la trivellazione di un pozzo da eseguirsi su di un fondo di proprietà censito al

N.C.T. del Comune di Frugarolo, al Foglio n. 10, Map-pale n. 183;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Autorità di Bacino n. 7542/03/MG del 2/12/2003;

Visto il nulla osta della Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva - Torino n. 17042/16.4 del 21/11/2003;

ordina

che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 20/2/2004 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

che copia della presente ordinanza della domanda e i relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Frugarolo;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- all'A.S.L. n. 20 - Alessandria;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria;

- al Comune di Frugarolo;

- alla Ditta richiedente.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19/3/2004 alle ore 11.00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Frugarolo restituirà alla Provincia di Alessandria - Settore Tutela e Valorizzazione Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il p.i. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile
- Settore Difesa Del Suolo - VIA -
Servizi Tecnici - SIT -
Claudio Coffano

59

Provincia di Asti - Servizio Trasporti

Bando per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi con autovettura e di noleggio con conducente ed autovettura per l'anno 2002

1. Riferimenti normativi

1.1 Il presente provvedimento ha la finalità di stabilire, per l'anno 2002, i criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per il riparto, tra i soggetti aventi diritto, dei fondi destinati all'incentivazione del rinnovo del materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi complementari al trasporto pubblico

locale, in applicazione della Legge Regionale n. 3 del 24 gennaio 2000.

In ogni caso, per l'espletamento del presente bando si applicheranno le norme contenute nella L.R. n. 3/2000, vigente alla data del 31/12/2002.

2. *Interventi finanziabili*

2.1 E' ammissibile a contributo l'acquisto in proprio di autovetture nuove di fabbrica in sostituzione di autovetture aventi destinazione di cui all'art. 82, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ("Nuovo codice della strada"), ossia destinate al servizio di noleggio con conducente e autovettura o al servizio di piazza (taxi) per il trasporto di persone. I soggetti richiedenti il contributo devono aver acquistato in proprietà ed immatricolato le nuove autovetture nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2002 (duemiladue) e il 31/12/2002 (duemiladue).

2.2 Per la concessione del contributo in oggetto, le autovetture sostituite devono essere possedute dal soggetto richiedente da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda di contributo, sempre con destinazione di cui al precedente 2.1.

3. *Entità del contributo*

3.1 Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 20% della spesa sostenuta per l'acquisto delle autovetture di cui all'art. 2, comma 1, con un limite massimo di contributo di euro 2.582,28 per autovettura.

3.2 Il contributo non è ripetibile rispetto allo stesso beneficiario, per ogni licenza o autorizzazione, e non è cumulabile con altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie.

4. *Beneficiari*

4.1 Sono beneficiari dei contributi di cui al presente provvedimento i soggetti individuati dall'art. 7 della legge 15 gennaio 1992, n. 21 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea), titolari della licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente.

5. *Efficacia delle domande*

5.1 Le domande presentate per ottenere il contributo verranno soddisfatte nei limiti dello stanziamento regionale relativo a ciascun anno. Qualora, per insufficienza del summenzionato stanziamento, non sia possibile soddisfare tutte le richieste, le stesse verranno automaticamente riconsiderate nell'anno successivo e sino al termine del periodo previsto dalla citata L. R. 3/2000 (2000-2004) concorrendo alla formazione della nuova graduatoria, fermo restando la copertura finanziaria della citata L. R. 3.

6. *Presentazione delle domande*

6.1 Per l'anno 2002 le domande devono essere presentate entro il 30 aprile 2004 (duemilaquattro):

La pubblicazione per estratto dell'apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte deve avvenire 30 gg. prima del termine di scadenza della presentazione della domanda. Dell'avvenuta pubblicazione verrà data notizia su due periodici a larga diffusione nella Provincia di Asti.

6.2 Le domande, redatte in conformità ad apposito modulo, disponibile presso la segreteria del Servizio Mobilità, Trasporti e Sicurezza della Provincia di Asti, in bollo, devono essere presentate entro le ore 12 del giorno di scadenza del termine di cui sopra a mano o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla:

Provincia di Asti - Servizio Mobilità Trasporti e Sicurezza - Piazza Alfieri n. 33 - 14100 Asti

6.3 Del rispetto dei termini stabiliti per la presentazione della domanda fa fede la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata o,

nel caso di consegna a mano, la data del timbro apposto dall'Ufficio incaricato a ricevere le domande di cui trattasi. Non sono consentiti altri mezzi di presentazione della domanda.

6.4 Le domande trasmesse a mezzo posta entro i termini previsti, ma non pervenute alla Provincia di Asti entro dieci giorni dal termine di scadenza di cui al comma 1, non saranno ammesse al finanziamento dell'anno 2002; saranno, comunque, prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 3/2000.

6.5 Le domande che riportano dati illeggibili o non coerenti con i dati richiesti dalla modulistica non saranno ammesse al finanziamento e dell'esito verrà data informazione all'interessato al fine della ripresentazione della domanda, fermo restando i termini di cui al comma 6.1.

7. *Formazione della graduatoria*

7.1 Le domande pervenute, che avranno superato l'istruttoria amministrativa di conformità a quanto prescritto, saranno inserite, al fine del finanziamento, in una graduatoria, sentita la Commissione Consultiva Provinciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 24/1995.

La graduatoria annuale sarà formulata esclusivamente sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande, sottoscritte dagli interessati. Le domande non ammesse al finanziamento per esaurimento delle disponibilità economiche annuali saranno elencate in una "lista degli esclusi", e saranno prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 3/2000 e valutate secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

7.2 Qualora si verificano situazioni di parità di punteggio le domande verranno ordinate privilegiando l'anzianità della vettura da sostituire.

7.3 La graduatoria avverrà sulla base dei criteri di priorità sotto indicati:

1) anzianità d'immatricolazione dell'autovettura da sostituire:

- per ogni anno o frazione superiore ai sei mesi, a partire dal 6° anno dalla data d'immatricolazione: punti 1 (uno);

2) svolgimento del servizio in comuni con più di 10.000 abitanti al 31/12/1999;

3) svolgimento del servizio in aree a domanda debole:

- servizio esercitato in uno dei comuni facenti parte della Comunità Montana : punti 3 (tre);

4) impiego di automobile a propulsione elettrica o mista (tradizionale ed elettrica): punti 2 (due);

7.4 Le graduatorie e le liste degli esclusi, di cui sopra, saranno pubblicate all'Albo pretorio della Provincia di Asti per quindici giorni consecutivi. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti dell'esito delle domande, e ne verrà data comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

7.5 Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

7.6 Nella formazione delle graduatorie sono fin d'ora fatte salve eventuali modifiche, arretramenti ed esclusioni che interverranno in base alla verifica dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio.

8. *Presentazione dei documenti*

8.1 Entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla fine della pubblicazione prevista dal precedente art. 7.4, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire

alla Provincia, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, all'indirizzo sopradescritto:

1) la fattura, emessa dopo il 31/12/2001 ed entro il 31/12/2002, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale si chiede il contributo, in originale o in copia conforme,

2) copia della Carta di Circolazione o documento sostitutivo.

8.2 La mancata ricezione della documentazione, entro il termine indicato al punto 8.1, comporta l'esclusione dal finanziamento nell'anno in corso. In tale caso, la domanda sarà ripresa in considerazione per la graduatoria successiva, e valutata secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

9. Concessione del contributo

9.1 Il contributo accordato verrà liquidato in un'unica soluzione subordinatamente alla riscossione dei trasferimenti regionali di finanziamento della citata L.R. n. 3/2000.

Il Dirigente del Servizio
Angelo Marengo

Domanda

di partecipazione all'avviso di avvio della procedura di assegnazione di contributi in conto capitale per il rinnovo delle autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente

Avvertenza: compilare il modulo in ogni sua parte e barrare solo le caselle che interessano.

___ l'___ sottoscritt ___ cognome nome Codice Fiscale ___ Nato il ___ giorno/mese/anno nel Comune di ___ Prov. ___ Stato ___ Residente nel Comune di ___ Prov. ___ Indirizzo ___ Numero ___ via, corso, piazza, ecc. C.A.P. ___ Tel. ___/___

essendo a conoscenza delle disposizioni contenute nell'avviso distribuito in allegato al presente modulo di domanda

chiede

la concessione del contributo in conto capitale da assegnarsi, ai sensi della l.r. 24 gennaio 2000, n. 3, per la sostituzione di autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole, ai sensi dell'art. 26 della L. 15 gennaio 1968, n. 15, delle conseguenze penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni.

Dichiara

(barrare così [x] la casella che interessa)

1) di essere titolare:

della licenza n. ___ per l'esercizio del servizio di taxi rilasciata dal Comune di ___ in data ___;

ovvero

delle autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente svolto con autovettura rilasciate dai seguenti Comuni:

- Comune di ___ data del rilascio ___

- Comune di ___ data del rilascio ___

- Comune di ___ data del rilascio ___

(In caso di più licenze usare un altro modulo)

2) di essere iscritto nel ruolo provinciale dei conducenti dei servizi pubblici non di linea;

3) di non aver ottenuto altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie per l'acquisto dell'autovettura per la quale è richiesta la sovvenzione;

4a) di essere in possesso di autovettura, da sostituire, immatricolata in servizio di taxi o di noleggio con conducente da almeno cinque anni alla data di presentazione della domanda, oppure di essere stato in possesso di autovettura immatricolata ad uso servizio taxi o autonoleggio con conducente da almeno cinque anni, al momento della sostituzione con l'acquisto, effettuato dopo il 31/12/2001 ed entro il 31/12/2002, di altra nuova di fabbrica;

5) che l'autovettura nuova di fabbrica è stata immatricolata il ___ con targa ___ ad uso servizio taxi o auto da noleggio con conducente;

6) per chi ha acquistato l'autovettura alla data del presente bando:

che l'autovettura è stata acquistata da: ___ il ___ al prezzo di euro ___ (imponibile) + IVA euro ___ per un importo complessivo di euro ___, fattura, che allega in originale o in copia conforme, n. ___ del ___ oppure che presenterà, nei termini previsti dal bando, la fattura di acquisto.

7) che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione a benzina oppure a diesel oppure

8) che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione elettrica oppure mista (elettrica e a combustibile tradizionale)

In fede ___ lì ___

(Firma) ___

60

Provincia di Asti - Servizio Trasporti

Bando per l'assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi con autovettura e di noleggio con conducente ed autovettura per l'anno 2003

1. Riferimenti normativi

1.1. Il presente provvedimento ha la finalità di stabilire, per l'anno 2003, i criteri e le modalità per la presentazione delle domande e per il riparto, tra i soggetti aventi diritto, dei fondi destinati all'incentivazione del rinnovo del materiale rotabile utilizzato per lo svolgimento dei servizi complementari al trasporto pubblico locale, in applicazione della Legge Regionale n. 3 del 24 gennaio 2000, modificata ed integrata dalla L.R. n. 14 del 2 luglio 2003.

In ogni caso, per l'espletamento del presente bando si applicheranno le norme contenute nelle LL.RR. n. 3/2000 e n. 14/2003, vigenti alla data del 31/12/2003.

2. Interventi finanziabili

2.1 E' ammissibile a contributo, concesso in conto capitale o in conto canoni, l'acquisto in proprio, anche in locazione finanziaria, di autovetture nuove di fabbrica, alimentate a benzina o gasolio, in sostituzione di autovetture aventi destinazione di cui all'art. 82, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 ("Nuovo codice della strada"), ossia destinate al servizio di noleggio con conducente e autovettura o al servizio di piazza (taxi) per il trasporto di persone. I soggetti richiedenti il contributo devono aver acquistato in proprietà ed immatricolato le nuove autovetture nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2003 (duemilatre) e il 31/12/2003 (duemilatre).

2.2 Per la concessione del contributo in oggetto, le autovetture sostituite devono avere più di tre anni di anzianità, alla data di presentazione della domanda di contributo, calcolata dalla data di immatricolazione e devono essere possedute dal soggetto richiedente il contributo, sempre con destinazione di cui al precedente 2.1.

3. Entità del contributo

3.1 Il contributo è concesso in conto capitale o in conto canoni nella misura del 20% della spesa sostenuta per l'acquisto delle autovetture di cui all'art. 2, comma 1, con un limite massimo di contributo di euro 4.200,00 per autovettura. Il limite massimo di contributo concedibile è aumentato di euro 2.000,00 per autovetture a trazione elettrica o dotate di alimentazione esclusiva a metano o bifuel.

3.2 Il contributo non è ripetibile rispetto allo stesso beneficiario, per ogni licenza o autorizzazione, e non è cumulabile con altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie.

4. Beneficiari

4.1 Sono beneficiari dei contributi di cui al presente provvedimento i soggetti individuati dall'art. 7 della legge 15 gennaio 1992, n. 21 (Legge quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea), titolari della licenza per l'esercizio del servizio di taxi o di autorizzazione per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente.

5. Efficacia delle domande

5.1 Le domande presentate per ottenere il contributo verranno soddisfatte nei limiti dello stanziamento regionale relativo a ciascun anno. Qualora, per insufficienza del summenzionato stanziamento, non sia possibile soddisfare tutte le richieste, le stesse verranno automaticamente riconsiderate nell'anno successivo e sino al termine del periodo previsto dalla citata L. R. 14/2003 (2003-2007) concorrendo alla formazione della nuova graduatoria, fermo restando la copertura finanziaria della citata L. R. 14.

6. Presentazione delle domande

6.1 Per l'anno 2003 le domande devono essere presentate entro il 30 aprile 2004 (duemilaquattro):

La pubblicazione per estratto dell'apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte deve avvenire 30 gg. prima del termine di scadenza della presentazione della domanda. Dell'avvenuta pubblicazione verrà data notizia su due periodici a larga diffusione nella Provincia di Asti.

6.2 Le domande, redatte in conformità ad apposito modulo, disponibile presso la segreteria del Servizio Mobilità, Trasporti e Sicurezza della Provincia di Asti, in bollo, devono essere presentate entro le ore 12 del giorno di scadenza del termine di cui sopra a mano o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla:

Provincia di Asti - Servizio Mobilità Trasporti e Sicurezza - Piazza Alfieri n. 33 - 14100 Asti

6.3 Del rispetto dei termini stabiliti per la presentazione della domanda fa fede la data del timbro postale della località di partenza sulla lettera raccomandata o, nel caso di consegna a mano, la data del timbro apposto dall'Ufficio incaricato a ricevere le domande di cui trattasi. Non sono consentiti altri mezzi di presentazione della domanda.

6.4 Le domande trasmesse a mezzo posta entro i termini previsti, ma non pervenute alla Provincia di Asti entro dieci giorni dal termine di scadenza di cui al comma 1, non saranno ammesse al finanziamento dell'anno 2003; saranno, comunque, prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 14/2003.

6.5 Le domande che riportano dati illeggibili o non coerenti con i dati richiesti dalla modulistica non saranno ammesse al finanziamento e dell'esito verrà data informazione all'interessato al fine della ripresentazione della domanda, fermo restando i termini di cui al comma 6.1.

7. Formazione della graduatoria

7.1 Le domande pervenute, che avranno superato l'istruttoria amministrativa di conformità a quanto prescritto, saranno inserite, al fine del finanziamento, in una graduatoria, sentita la Commissione Consultiva Provinciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 24/1995.

Le graduatorie annuali saranno formulate esclusivamente sulla base delle dichiarazioni contenute nelle domande, sottoscritte dagli interessati. Le domande non ammesse al finanziamento per esaurimento delle disponibilità economiche annuali saranno elencate in una "lista degli esclusi", e saranno prese in considerazione negli anni successivi e sino al termine del periodo previsto dalla citata L.R. n. 14/2003 e valutate secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

7.2 Qualora si verificano situazioni di parità di punteggio le domande verranno ordinate privilegiando l'anzianità della vettura da sostituire.

7.3 La graduatoria avverrà sulla base dei criteri di priorità sotto indicati:

1) anzianità d'immatricolazione dell'autovettura da sostituire:

- per ogni anno o frazione superiore ai sei mesi, a partire dal 6° anno dalla data d'immatricolazione: punti 1 (uno);

2) svolgimento del servizio in comuni con più di 10.000 abitanti al 31/12/1999;

3) svolgimento del servizio in aree a domanda debole:

- servizio esercitato in uno dei comuni facenti parte della Comunità Montana : punti 3 (tre);

4) impiego di automobile a propulsione elettrica o mista (tradizionale ed elettrica): punti 2 (due);

7.4 Le graduatorie e le liste degli esclusi, di cui sopra, saranno pubblicate all'Albo pretorio della Provincia di Asti per quindici giorni consecutivi. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti dell'esito delle domande, e ne verrà data comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

7.5 Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

7.6 Nella formazione delle graduatorie sono fin d'ora fatte salve eventuali modifiche, arretramenti ed esclusioni che interverranno in base alla verifica dei requisiti e delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio.

8. Presentazione dei documenti

8.1 Entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla fine della pubblicazione prevista dal precedente art. 7.4, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, all'indirizzo sopradescritto:

1) la fattura, emessa dopo il 31/12/2002 ed entro il 31/12/2003, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale si chiede il contributo, in originale o in copia conforme,

2) copia della Carta di Circolazione o documento sostitutivo.

8.2 La mancata ricezione della documentazione, entro il termine indicato al punto 8.1, comporta l'esclusione dal finanziamento nell'anno in corso. In tale caso, la domanda sarà ripresa in considerazione per la graduatoria successiva, e valutata secondo i criteri che verranno determinati per l'anno successivo.

9. Concessione del contributo

9.1 Il contributo accordato verrà liquidato in un'unica soluzione subordinatamente alla riscossione dei trasferi-

menti regionali di finanziamento della citata L.R. n. 14/2003.

Il Dirigente del servizio
Angelo Marengo

Domanda

di partecipazione all'avviso di avvio della procedura di assegnazione di contributi in conto capitale o in conto canoni per il rinnovo delle autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente

Avvertenza: compilare il modulo in ogni sua parte e barrare solo le caselle che interessano.

___ l'___ sottoscritt ___ cognome nome Codice Fiscale ___ Nato il ___ giorno/mese/anno nel Comune di ___ Prov. ___ Stato ___ Residente nel Comune di ___ Prov. ___ Indirizzo ___ Numero ___ via, corso, piazza, ecc. C.A.P. ___ Tel. ___/___

essendo a conoscenza delle disposizioni contenute nell'avviso distribuito in allegato al presente modulo di domanda

chiede

la concessione del contributo in conto capitale o in conto canoni da assegnarsi, ai sensi della l.r. 24 gennaio 2000, n. 3, modificata ed integrata dalla l.r. 14/2003, per la sostituzione di autovetture in servizio di taxi o di noleggio con conducente.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole, ai sensi dell'art. 26 della L. 15 gennaio 1968, n. 15, delle conseguenze penali cui può andare incontro in caso di false dichiarazioni.

Dichiara

(barrare così [x] la casella che interessa)

1) di essere titolare:

della licenza n. ___ per l'esercizio del servizio di taxi rilasciata dal Comune di ___ in data ___;

ovvero

delle autorizzazioni per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente svolto con autovettura rilasciate dai seguenti Comuni:

- Comune di ___ data del rilascio ___
- Comune di ___ data del rilascio ___
- Comune di ___ data del rilascio ___

(In caso di più licenze usare un altro modulo)

2) di essere iscritto nel ruolo provinciale dei conducenti dei servizi pubblici non di linea;

3) di non aver ottenuto altri contributi previsti da norme statali, regionali e comunitarie per l'acquisto dell'autovettura per la quale è richiesta la sovvenzione;

4a) di essere in possesso di autovettura, da sostituire, immatricolata in servizio di taxi o di noleggio con conducente, che abbia almeno più di tre anni di anzianità dalla data di presentazione della domanda, oppure di essere stato in possesso di autovettura immatricolata ad uso servizio taxi o autonoleggio con conducente da più di tre anni al momento della sostituzione con l'acquisto, effettuata dopo il 31/12/2002 ed entro il 31/12/2003, di altra nuova di fabbrica;

5) che l'autovettura nuova di fabbrica è stata immatricolata il ___ con targa ___ oppure ad uso servizio taxi o auto da noleggio con conducente;

6) per chi ha acquistato l'autovettura alla data del presente bando:

che l'autovettura è stata acquistata da: ___ il ___ al prezzo di euro ___ (imponibile) + IVA euro ___ per un importo complessivo di euro ___, fattura, che allega in originale o in copia conforme, n. ___ del ___ oppure che presenterà, nei termini previsti dal bando, la fattura di acquisto.

7) che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione a benzina oppure a diesel oppure

8) che l'autovettura nuova di fabbrica è a propulsione elettrica oppure mista (elettrica e a combustibile tradizionale) oppure dotata di alimentazione esclusiva a metano o bifuel

In fede ___ lì ___

(Firma) ___

61

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n. 3216 in data 24 luglio 2003

Il Dirigente del settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 31 gennaio 2003 dal Sig. Bruno SCHELLINO, in qualità di Socio Accomandatario della Ditta "Tintoria Industriale Pasteris di Schellino B. & C. Sas", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, ai sensi dell'art. 2 - comma 1 - lettera c) del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 nonché ai sensi della L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e del D.P.G.R. 5 marzo 2001 n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla ditta "Tintoria Industriale Pasteris di Schellino B. & C. Sas" (omissis), la concessione, in parte preferenziale, di derivazione di moduli max. 0,16 e medi 0,13 d'acqua dalla falda freatica sotterranea, a mezzo di 2 pozzi ubicati in Comune di Occhieppo Inferiore (foglio n. 9 - mappale n. 24 e 27), da utilizzarsi per scopi industriali, con restituzione dei reflui di scarico nella fognatura pubblica del Comune di Occhieppo Inferiore.

Di accordare, ai sensi dell'art. 23 - comma 7 del D. Lgs. 11 maggio 1999 n. 152, come modificato ed integrato dall'art. 7 - comma 3 lettera e) del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 la concessione di che trattasi per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dal 10 agosto 1999, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato e decorrente dal 10 agosto 1999 dell'annuo canone di Euro 1640,94 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 20 marzo 1998; dal 1 gennaio 2000 del canone annuo di Euro 1660,63 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1 gennaio 2001 del canone annuo di Euro 1688,86 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000; dal 1 gennaio 2002 del canone annuo di Euro 1.709,13 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successivo D.M. 24 novembre 2000 e dal 1 gennaio 2003 dell'annuo canone di Euro 1.733,06 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3 del D.M. 25 febbraio 1997 n. 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 17 ottobre

2002 n. 430, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1189 di Rep. in data 31 gennaio 2003

Art. 7 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea, in dipendenza della concessione di derivazione ed in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. Il Concessionario dichiara formalmente di tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione.

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Marco Pozzato

62

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 44 del 28 gennaio 2004 Progetto di ampliamento di cava di sabbia e ghiaia detta "dei Cervi", in località Cervignasco nel Comune di Saluzzo (CN) Proponente: Costrade S.r.l. - Via Saluzzo 11- Saluzzo Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.

(omissis)

In conclusione,

alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti tecnici condotti nel corso dell'istruttoria svolta con il supporto tecnico - scientifico dell'ARPA, dalle risultanze del sopralluogo e delle tre Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono conservati agli atti dell'Ente, emerge che sussistono i presupposti di compatibilità ambientale per la realizzazione dell'intervento, così come proposto e modificato conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e prodotte dal proponente, in quanto:

- gli interventi di ampliamento in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, la prosecuzione della quale non compromette la capacità di rigenerazione delle componenti ambientali coinvolte;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo recupero a fini naturalistici.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 10 giugno, dell'8 agosto e del 15 dicembre 2003, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di ampliamento della cava di sabbia e ghiaia, denominata "Cava dei Cervi" in località Cervignasco del Comune di Saluzzo(CN), presentato dal Sig. Franco Lovera, in qualità di amministratore unico della Società Costrade S.r.l., con sede legale in Saluzzo (CN), Frazione Cervignasco, Via Saluzzo 11, in quanto:

- gli interventi di ampliamento in progetto interessano un'area già compromessa dall'attività estrattiva, la prosecuzione della quale non compromette la capacità di rigenerazione delle componenti ambientali coinvolte;

- gli interventi di riqualificazione ambientale proposti dovrebbero consentire, a fine coltivazione, di ottenere la definitiva sistemazione del sito ed il suo recupero a fini naturalistici.

2. Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e per ottimizzare il recupero dell'area è altresì emersa l'esigenza di subordinare la realizzazione dell'ampliamento proposto alle seguenti prescrizioni:

- Nel termine massimo di tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione ex L.R. 69/78 e s.m.i. dovrà essere realizzata la barriera vegetale lungo la fascia di rispetto dalla Strada Provinciale n. 220 "della Revalanca" e dovrà essere installata la recinzione schermante in corrispondenza dell'azienda agricola lungo il lato Sud dell'area di cava.

- Ai fini di non peggiorare la vulnerabilità dell'acquifero, per tutta la durata dell'autorizzazione (4 anni), dovrà proseguire il monitoraggio della qualità dell'acqua sotterranea, effettuando almeno un'analisi annuale dei parametri di tab. 19 del D.Lgs. 152/99 e ponendo particolare attenzione ai parametri Ferro e Nitrati. I dati raccolti dovranno essere trasmessi all'ARPA Piemonte Dipartimento provinciale di Cuneo; nel caso in cui il monitoraggio facesse rilevare la presenza di valori anomali, dovrà esserne data tempestiva comunicazione oltre che alla stessa ARPA anche al Comune di Saluzzo e alla Provincia di Cuneo-Ufficio Cave

- La coltivazione dovrà essere condotta in modo da limitare le aree di scopertura consentendo altresì la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale rispetto alla conclusione della coltivazione.

- Per tutta la durata della coltivazione dovrà essere garantito un franco non inferiore ad 1 metro al di sopra del livello di massima escursione della falda freatica indicata in progetto.

- Dovranno essere rispettate, per la realizzazione dell'intervento di ampliamento in progetto, tutte le prescrizioni di coltivazione e di recupero ambientale riportate nell'Allegato tecnico predisposto dagli esperti provinciali della Conferenza ex L.R. 44/2000, ed allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato I).

3. Di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 10 giugno, dell'8 agosto e del 15 dicembre 2003, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

- Parere tecnico favorevole della Regione Piemonte - Settore Verifica Attività Estrattiva - espresso in Conferenza e formalizzato con nota n. 17879 del 9.12.2003; detto parere è espresso per quanto riguarda la sussisten-

za delle condizioni per la formulazione di positivo giudizio di compatibilità ambientale nonché per il rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva;

- Parere favorevole con prescrizioni espresso in Conferenza dal Dott. Bignami in qualità di esperto nominato dalla Provincia nella Conferenza dei Servizi ex art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i.. Detto parere, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), attiene il rilascio dell'autorizzazione per la prosecuzione della coltivazione della cava in oggetto per l'arco temporale di 4 anni a far data dal rilascio del provvedimento autorizzativo;

- Parere favorevole del Comune di Saluzzo, sede dell'intervento, già espresso ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. nella prima Conferenza dei Servizi del 10 giugno 2003; detto parere si allega al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 2);

- parere igienico sanitario favorevole dell'ASL 17, acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i.;

4. Di rinviare altresì la formalizzazione dell'atto di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Saluzzo, sede dell'intervento, da assumere entro 45 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

5. Di subordinare l'autorizzazione comunale di competenza del Comune di Saluzzo ex L.R. 69/78 e s.m.i. al rispetto di tutte le condizioni così come sopra risultanti;

6. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi e -specificamente- la deroga ex D.P.R. 128/59 per l'attuazione degli interventi ricadenti nelle fasce di rispetto della S.P. n. 220 e della linea elettrica ENEL;

7. Di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

8. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

9. Di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. Di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati

(omissis)

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1217

Il Presidente

Vista la domanda 17.10.03 della signora Tomatis Elisabetta, residente in Saluzzo - Regione Colombaro dei Rossi n 34/a, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5660 in Comune di Saluzzo per moduli massimi 0,08 e medi 0,002 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 63198 prot.7557/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12037 Saluzzo

Alla Signora Tomatis Elisabetta Regione Colombaro dei Rossi n 31 12037 Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 10.3.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 3 febbraio 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

64

Provincia di Cuneo-Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1218

Il Presidente

Vista la domanda in data 17.10.03 dei signori Ferrero Pierluigi e Quaglia Lidia residenti in Savigliano via Cavallotta n.41 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5658 in Comune di Savigliano per moduli massimi 0,48 e medi 0,028 ad uso irriguo;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 63174 prot.7558 /03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Savigliano, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Savigliano, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Savigliano.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12038 Savigliano

Ai signori Ferrero Pierluigi e Quaglia Lidia via Cavallotta n. 4 12038 Savigliano

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 7.4.04 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Savigliano; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Savigliano restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 3 febbraio 2004

Il Presidente
Giovanni Quaglia

65

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche
Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art.4 "Derivazione di acqua pubblica da pozzo n. 5416" Comune di Murello Ditta: Bori Francesco - Istanza 15.11.1999

Con Determinazione Dirigenziale n. 335 del 31.10.2003 é stata rilasciata la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data della determina suddetta di derivare dal Pozzo n. 5416 mod. max 0,50 (l/s 50) e mod. medi 0,06 (l/s 6) per uso irriguo.

Estratto del Disciplinare

Art. 10 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La Ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi, i quali si ritengano pregiudicati dalla presente concessione.

Registrato a Cuneo il 12.11.2003 al n. 6144 serie 3^ Esatte E.U. 134,16.

Cuneo, 3 febbraio 2004

Il Responsabile dell'Ufficio autonomo
Germano Tonello

66

Provincia di Novara - 3° Settore Tutela e Sviluppo del Territorio - Ufficio Deposito Progetti V.I.A

Determinazione Dirigenziale n. 469/2004 Progetto "Strada provinciale n. 299 della Valsesia - Progetto preliminare per la costruzione della variante all'abitato di Fara - Lotto sud", presentato dal Dott. Ing. Giuseppe Gambaro, Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità della Provincia di Novara. Integrazioni alla Determinazione Dirigenziale n. 177 del 16.1.2004. Prescrizioni aggiuntive

Il Dirigente

(omissis)

determina

1. di prendere atto dei pareri del Corpo Forestale dello Stato di Novara pervenuto agli scriventi Uffici il 23.1.2004 e della Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica del 21.1.2004;

2. che il progetto in oggetto non deve essere assoggettato alla fase di valutazione di impatto ambientale a condizione che si ottemperi alle prescrizioni tecniche riportate nel documento allegato alla presente;

3. di confermare la validità della Determinazione Dirigenziale n. 177 del 16.1.2004 e del vincolo di rispetto delle prescrizioni in esso riportate;

4. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98 nonché al Proponente ai sensi della L. 7 agosto 1990 n. 241 e di mettere copia a disposizione del pubblico presso l'apposito Ufficio di Deposito Progetti dell'Amministrazione Provinciale di Novara;

5. la presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito della Regione;

6. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa V.I.A..

7. avverso il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Determinazione Dirigenziale n. 469/2004 del 5.2.2004 è depositato presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

67

Provincia di Novara

Assegnazione dei contributi diretti ad incentivare il rinnovo del materiale rotabile a favore dei servizi di taxi e di noleggio con conducente svolti con autovettura, ai sensi della L.R. 3/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Graduatoria

Idonei per essere ammessi al contributo:

Bellini Aldo - Grignasco - Via Osella, 7;
 Bramante Giorgio - Novara - Via G.B. Crespi, 2/B;
 Ferrari Antonio - Novara - Via Rasario, 8;
 Gino Alessandro - Novara - via Giusti, 2;
 Giurato Giovanni - Novara - Via Str. Degli Orti, 1;
 Piemontesi Giuseppe - Novara - Str. Pastorini, 45;
 Piemontesi Lorenzo - Novara - C.so. Milano, 89;
 Pittari Antonino - Novara - Via Porta, 7;
 Pittari Giovanni - Novara - C.so Milano, 76/A;
 Platini Oreste - Novara - C.so Torino, 40;
 Restani Giancarlo - Novara - Str. Vicinale della Maddonna, 14;
 Sasselli Ermanno - Novara - V.le Martiri di Belfiore, 7;
 Siviero Gianluca - Novara - Via Rosselli, 14;
 Tredanari Angelo - Novara - Via Gibellini, 62;
 Truppa Lucio - Novara - Via Petrarca, 13;
 Zanforlin Stefano - Novara - via Fassi, 7;

Non idonei per essere ammessi al contributo:

Campisi Francesco - Novara - Via Ortigara, 7;
 Hemri Meryem - Novara - Via Gibellini, 62;
 Passaggio Giuseppe - Novara - Via Dominioni, 3;

Entro il termine di trenta giorni successivi alla fine della pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di

Novara, gli ammessi al finanziamento dovranno far pervenire alla Provincia stessa, a mano o a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, la fattura, emessa entro il 31 dicembre del 2003, per l'acquisto della nuova autovettura per la quale è stato chiesto il contributo, in originale o in copia conforme.

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti all'Ufficio Gestione Autolinee della Provincia di Novara - telefono 0321 - 378436.

Contro il provvedimento di graduatoria può essere presentato ricorso al TAR entro il termine di sessanta giorni dal termine di pubblicazione del provvedimento stesso.

Il Dirigente
Luigi Iorio

68

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n.4

Il Dirigente

Premesso che con domanda in data 12/11/2003 la ditta Giove S.r.l. con sede in Premia (VB), Via Rodis n. 1, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., la pronuncia di compatibilità ambientale relativamente al progetto di realizzazione di impianto idroelettrico sul Rio Giove, in Comune di Premia, ad uso produzione energia elettrica, con le seguenti caratteristiche: sino al 31/12/2004 portata massima l/s 140 - portata media annua l/s 128 - salto m 232 - potenza nominale media kW 291,14; dal 01/01/2005 portata massima l/s 128 - portata media annua l/s 103 - salto m 232 - potenza nominale media kW 234,27; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1/1 al 31/12;

Vista la nota prot. n. 51869/8° del 20/11/2003 con la quale la Provincia del VCO - VIII Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale ha trasmesso gli elaborati tecnici di interesse, ai fini dell'istruttoria integrata della fase di valutazione e del coordinamento di procedure di cui all'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i.;

Visto il D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R ed in particolare l'art. 26 (Domande di concessione soggette a valutazione di impatto ambientale);

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R,

ordina

La sopracitata nota ed il relativo progetto, saranno depositati, presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 26/2/2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 26/2/2004, all'Albo Pretorio del Comune di Premia.

La visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7/8/1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno Lunedì 19/4/2004, alle ore 10:30, con ritrovo presso il Municipio di Premia.

La presente ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci Legali e Avvisi del sito Internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili

con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R, a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, nel caso in cui la nuova domanda debba essere sottoposta alle procedure di cui alla L.R. 40/98 e s.m.i., è consentita in via eccezionale la presentazione della domanda di concessione di derivazione, redatta in conformità al suddetto D.P.G.R., la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti di cui alla suddetta legge regionale.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorri Fabrizio.

La pubblicazione della domanda è valida anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste in progetto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

69

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Avviso di rettifica - Avviso adozione Piano Energetico Provinciale del Verbano Cusio Ossola

Nell'avviso in oggetto pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 7 del 19 febbraio 2004 Parte III, l'ultimo paragrafo viene modificato in ogni sua parte come qui di seguito indicato.

Decorsi 45 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte la Giunta Provinciale valuterà le osservazioni eventualmente prodotte e proporrà il progetto di programma energetico provinciale.

70

Terna S.p.A. - Torino

Legge Regionale 26.4.1984 n. 23 - Determinazione numero 664 del 17 luglio 2003. Asservimento inamovibile a favore della Terna S.p.A. (Gruppo Enel), degli immobili necessari alla costruzione della linea elettrica a 132 kV n. 282 (T. 856) nei Comuni di Serravalle Scrivia e Cassano Spinola. Provvedimento finale di imposizione di servitù inamovibile

Vista la domanda della Terna S.p.A. (Gruppo Enel) in data 4/12/2001, intesa ad ottenere l'asservimento inamovibile degli immobili necessari per la costruzione della linea elettrica a 132 kV n. 2823 (T. 856) nei comuni di Serravalle Scrivia e Cassano Spinola.

Visto il provvedimento dirigenziale del Settore Regionale Opere Pubbliche n. 1003, in data 21/9/1998, con il quale è stata dichiarata la pubblica utilità, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dell'opera sopra descritta.

(omissis)

determina

Art. 1

A favore della S.p.A. Terna (Gruppo Enel) è autorizzata imposizione di servitù inamovibile sugli immobili siti nei comuni di Serravalle Scrivia e Cassano Spinola, occorrenti per la costruzione dell'opera di cui sopra, descritti nell'allegato elenco che forma parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

La S.p.A. Terna (Gruppo Enel) è incaricata della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto nelle forme della citazione, della registrazione e della trascrizione presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, nonché della pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Il Direttore regionale
Maria Grazia Ferreri

71

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

ARES Agenzia Regionale delle Strade - Torino

S.R. 229 variante di Omegna. Completamento (Codice ARES:026 VB 01) avviso dell'avvio del procedimento (a norma della legge 7-8 1990 n. 241 e degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i.)

L'ARES Piemonte - Agenzia Regionale delle Strade, nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto

informa

Gli interessati individuati a norma della Legge 241 del 1990

- Che presso la propria sede, nonché presso le segreterie dei Comuni di Gravelona Toce e Casale Corte Cerro, saranno depositati sino al 26.3.2004 a partire dal 26.2.2004 i seguenti documenti:

- Relazione generale dell'opera
- Corografia scala 1:25000
- Planimetria generale del tracciato scala 1:5000

- Che i Comuni interessati o l'amministrazione competente, a norma degli art. 9, 10 e 11 del T.U. 327/2001, potranno apporre il vincolo preordinato all'esproprio.

- Che l'avvio del procedimento espropriativo, con deposito dei piani particellari e degli elenchi delle ditte intestatarie in Catasto, così come previsto dagli art. 11 e 16 del T.U. 327/2001, sarà successivamente comunicato mediante affissione del relativo avviso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché mediante pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte e sui periodici "La Stampa" e "Il Corriere del Verbano"

- Che le funzioni del responsabile del procedimento sono svolte dal Direttore Generale dell'ARES Piemonte Ing. Nicola Chiatante.

- Che le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni S.R. 229 Variante di Omegna. Completamento(cod. ARES: 026 VB 01)" dovranno pervenire presso la sede dell'ARES Piemonte, Via Belfiore 23 - 10125 Torino entro e non oltre il termine perentorio delle ore 18,00 del 26.3.2004.

Il Direttore generale
Responsabile del Procedimento
Nicola Chiatante

Comune di Alice Bel Colle (Alessandria)

Avviso di avvio procedura di approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la Legge regionale 20/10/2000 n. 52,

rende noto

che con delibera C.C. n. 29 del 20/11/2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Alice Bel Colle.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'ufficio tecnico comunale nelle ore di ufficio per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta ed entro i successivi 60 giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Alice Bel Colle, 16 febbraio 2004

Il Sindaco
Aureliano Galeazzo

Comune di Carmagnola (Torino)

Avviso di avvio della procedura di approvazione piano di zonizzazione acustica L.R. n. 52/2000

Si rende noto che con deliberazione C.C. n. 13 in data 30.1.2004 il Comune di Carmagnola ha adottato ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000 la proposta di Piano di zonizzazione acustica.

Gli atti e gli elaborati relativi unitamente alla suddetta deliberazione sono depositati per la consultazione da parte del pubblico, presso l'Ufficio Ambiente del Comune e pubblicati all'albo Pretorio Comunale per giorni trenta consecutivi decorrenti dal 26.2.2004 al 27.3.2004.

Nei successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia di Torino proposte e osservazioni.

Carmagnola, 26 febbraio 2004

La Dirigente responsabile
M. Baravalle

Comune di Castellamonte (Torino)

Avviso di avvio del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 c. 7 della Direttiva regionale relativa al procedimento amministrativo sugli accordi di programma, approvata con delibera della G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997, si rende noto che in data 16.12.2003 è stato avviato il procedimento finalizzato all'approvazione della modifica dell'Accordo di Programma tra la Città di Castellamonte, il Comune di Quincinetto, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Comunità Montana

"Dora Baltea Canavesana" ed il Comune di Tavagnasco, per la realizzazione di opere infrastrutturali inserite nel programma di interventi del Patto Territoriale del Canavese: "Costruzione Centro Congressi per lo sviluppo della Ceramica" di Castellamonte e "Costruzione struttura turistica e fieristica" di Tavagnasco.

Castellamonte, 17 febbraio 2004

Il Responsabile di procedimento
Umberto Bovenzi

Comune di Marsaglia (Cuneo)

Avviso di pubblicazione adozione piano di classificazione acustica

Vista la Legge 447 del 26.10.1995 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 52/2000;

rende noto

Che con deliberazione C.C. n. 2 del 3.2.2004 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio Comunale.

Chiunque è interessato può prenderne visione presso l'Ufficio Comunale entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Marsaglia, 4 febbraio 2004

Il Sindaco
Franca Biglio

Comune di Pertusio (Torino)

Avvio della procedura zonizzazione acustica

Vista la deliberazione di consiglio comunale n. 34 del 27.11.2003, con cui si approvava la proposta di zonizzazione acustica relativa al comune di Pertusio, si comunica l'avvio della procedura e si avvisa che entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., ogni soggetto interessato può presentare, ai sensi della L.R. 52/2000, al Comune e alla Provincia, proposte e osservazioni. L'ufficio preposto per la consultazione degli elaborati è l'ufficio tecnico comunale sito nel municipio, Via Forneris n.27, Pertusio.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Alessandra Mazzone

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Avvio procedura approvazione classificazione acustica del territorio

Il Responsabile del servizio tecnico

rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 28 gennaio 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stato dato avvio alla procedura di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi art. 7 della L.R. n. 52/00;

La deliberazione ed il relativo progetto sono depositati presso l'Ufficio Tecnico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per un periodo di trenta giorni consecutivi dalla data del presente avviso;

Entro il termine di sessanta giorni dal presente avviso, chiunque abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte al Comune e alla Provincia, anche munite di supporti esplicativi, nel pubblico interesse, su competente carta legale;

Pontecurone, 10 febbraio 2004

Il Responsabile del servizio tecnico
Dario Grassi

Comune di Ponzzone (Alessandria)

Proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del servizio

Avvisa

Che, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 6/2/2004, in data 13 febbraio 2004 è stato pubblicato all'albo pretorio del Comune l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000;

Che dal giorno 13 febbraio 2004 e per un periodo di trenta giorni, presso la Segreteria Comunale, è depositata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale visibile a chiunque in orario di ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00);

Ai sensi dell'art. 7, comma I della L.R. n. 52/2000 entro i successivi 60 (sessanta) giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Ponzzone e alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Ponzzone, 14 febbraio 2004

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Giuseppe Panaro

Comune di Ricaldone (Alessandria)

Avviso di avvio procedura di approvazione classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la Legge regionale 20/10/2000 n. 52;

rende noto

che con delibera C.C. n. 22 del 19/11/2003 è stata adottata la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ricaldone.

Gli elaborati sono depositati ed in visione presso l'ufficio tecnico comunale nelle ore di ufficio per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Dal trentesimo giorno dalla pubblicazione suddetta ed entro i successivi 60 giorni i soggetti interessati potranno presentare osservazioni e/o proposte nel pubblico interesse al Comune ed alla Provincia.

Ricaldone, 17 febbraio 2004

Il Sindaco
Celestino Icardi

Comune di Rivalta Bormida (Alessandria)

Avvio della classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco rende noto che con Deliberazione del C.C. n. 21 in data 24.11.2003 è stata avviata, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 20.10.2000 n. 52, la procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale e pubblicati per estratto, all'albo pretorio per 30

giorni consecutivi, durante i quali chiunque può prendere visione.

Nei successivi 60 giorni possono essere presentate al Comune e alla Provincia, in carta libera proposte e osservazioni.

Il Sindaco
Gian Franco Ferraris

Comune di Villanova Canavese (Torino)

Avvio della procedura di classificazione acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Visto l'art. 7 L.R. n. 52 del 20.10.2000;

Vista la deliberazione C.C. n. 21 dell'11.7.2003;

rende noto

Che è stata avviata procedura per l'approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Gli interessati possono presentare proposte ed osservazioni entro i termini e con le modalità di cui all'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Il Sindaco
Emilio Richiardi

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Comunicato della realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Cramec nel territorio dei Comuni di Premia (VB) e Formazza (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 3/2/2004 il Sig. Della Maddalena Giorgio, in qualità di Legale Rappresentante della Società Della Maddalena Giorgio & C. - Escavazione Sarizzo Garou S.r.l. con sede a Premia (VB), Frazione Passo, 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Cramec nel territorio dei Comuni di Premia (VB) e Formazza (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 110 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a dispo-

sizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Comunicato della realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Foglia nel territorio dei Comuni di Premia (VB) e Formazza (VB). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura VIA ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 3/2/2004 il Sig. Della Maddalena Giorgio, in qualità di Legale Rappresentante della Società Della Maddalena Giorgio & C. - Escavazione Sarizzo Garou S.r.l. con sede a Premia (VB), Frazione Passo, 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito Progetti del Servizio VIA della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal Rio Foglia nel territorio dei Comuni di Premia (VB) e Formazza (VB)", allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura VIA presentata alla Provincia del V.C.O. al n. 111 del Registro dei Progetti Depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione. Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Claudio Giannoni Tel. 0323/4950252.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio
Claudio Giannoni

Regione Piemonte - Direzione Commercio e Artigianato - Settore Programmazione e Interventi sui Settori Commerciali

Ampliamento centro commerciale nel Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO). - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente

la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 11.2.2004 la Società Commerciale Sempione S.r.l. con sede in Castelletto Sopra Ticino (NO) - Via Sempione n. 159, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "Ampliamento di Centro Commerciale" in Comune di Castelletto Sopra Ticino (NO), allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 2610 in data 11.2.2004) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 (12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Patrizia Vernoni - Tel. 011.432.3512.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Settore
Patrizia Vernoni

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Opere Pubbliche

Avvio di procedimento e Avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Intervento di manutenzione straordinaria dell'elettrodotto a 66 KV Bardonecchia - Bussoleno - Linea Torino Modane tratta Salbertrand-Bussoleno", e ricostruzione con un "unica palificata portante due terne a 132 KV dell'attuale elettrodotto a due terne indipendenti a 66 KV, presentato da RFI S.p.A. Rete Ferroviaria Italiana - Direzione Compartimentale Infrastruttura Torino. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e contestuale attivazione del procedimento di valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento Regionale n. 16 novembre 2001

In data 03.02.04, la Società RFI S.p.A. (Rete Ferroviaria Italiana) - Direzione Compartimentale Infrastruttura Torino, con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al pro-

getto di: “Intervento di manutenzione straordinaria dell'elettrodotto a 66 KV Bardonecchia - Bussoleno - Linea Torino Modane tratta Salbertrand-Bussoleno”, allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di Via, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'arch. Claudio Tomasini telefono 011-4324199 dirigente del Settore Opere Pubbliche - Per informazioni contattare la Sig.ra Maria Carmela Lo Buono. Al numero telefonico 011-4323647.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento
Claudio Tomasini

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.